

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 17 MARZO 2009**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

APPELLO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Numero legale raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Torchi, Cocchi e il Consigliere Guidotti.

Approviamo i verbali del 10, 17, 24 di febbraio, e il 3 di marzo, chiedo se qualcuno sulle interrogazioni e interpellanze scritte vuole rispondere.

Dichiarazioni di apertura, la prima è della Consigliera Rubini, prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiarazioni di apertura se ne può fare una sola, da sempre, gli interventi e le domande due, però nei tre minuti se vuole dire anche il titolo dell'altra, io ho visto la prima, può decidere quale fare, lo stupro di Via Mattei.

CONSIGLIERE RUBINI:

La Segreteria del mio gruppo si era informata, e gli è stato detto invece che non c'erano problemi, questo per chiarezza e dimostrazione di efficacia e di efficienza.

Io intervengo, in questa dichiarazione di apertura, per esprimere all'aula tutto il mio sdegno, che ho sentito nei confronti di quella scellerata sentenza, che pochi giorni fa ha comminato una pena minima allo stupratore di Via mattei.

Io credo che le dichiarazioni rilasciate successivamente, per spiegare il comportamento sia della Magistratura giudicante, che della richiesta del PM da parte del Procuratore, sia veramente da cassare in tutto e per tutto.

Ciò dimostra la difficoltà in cui ci muoviamo, perché tale Magistratura

BOZZA NON CORRETTA

non ha il coraggio di dare pene esemplari, massime in questo caso, per questi avvenimenti.

Il Procuratore, lo sappiamo tutti, si è giustificato dicendo il massimo della pena prevista per questi reati, è previsto solo quando ci sono episodi che riguardano non adulti e altre cose, e la ragazza di quindici anni non si può considerare che non un' adulta.

Io credo che di fronte a queste cose dobbiamo tutti interrogarci, so benissimo che la sentenza non è contra legem, avrei ben voluto vedere anche questo, e qualcuno ha anche detto questo, cioè è una sentenza che s'incardina nel filone della Legge, avrei ben voluto vedere.

Ma io credo che ci sarebbe voluto, come ho anche detto alcuni giorni fa, una sentenza esemplare, si poteva dare, comunque chiedere prima e dare poi, il massimo della pena seppur nella consapevolezza comunque che avendo chiesto il rito abbreviato, e potendolo fare, non si sarebbero avuti sei anni che si sono avuti, ma i dieci anni e pochi mesi.

Certo qualcuno mi dirà quattro anni in più non sono nulla, certo chi parla dice che per questi reati si dovrebbe marciare in galera.

Ma è chiaro che ci sarebbe voluta una sentenza esemplare, con un Magistrato che avesse avuto un minimo di coraggio, e avesse detto per questi reati disgustosi io chiedo il massimo della pena che mi è concessa.

E meno male che con il Decreto Maroni siamo riusciti ad avere comunque un processo per direttissima, altrimenti eravamo ancora qui che aspettavamo che questo personaggio, libero di girare, venisse giudicato. Questo credo sia oggi inaccettabile.

Concludo, e concludo salutando con una nuova speranza quello che ho sentito dire, proprio in riferimento alla necessità di andare a prevenire e poi reprimere questi reati scellerati, quello che ho sentito essere l'intendimento del Governo, ieri dalle parole del Ministro Carfagna.

Che non solo ha detto che dopo il varo dei reati di stalking, in venti giorni già quaranta arresti sono stati fatti, ma ha anche annunciato la creazione di un gruppo di Carabinieri, preposti proprio per questi reati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Credo che la Consigliera Cocchi non abbia problemi se rinvesto il Consigliere Finelli del ruolo di scrutatore, come da tradizione.

Ci sono due o tre Consiglieri, adesso vado a verificare, li farei uno dietro

BOZZA NON CORRETTA

l'altro, interventi di apertura sulle dichiarazioni della Presidente Draghetti.

Il primo è Finotti, che ha la parola, chiaramente è relativa alla manifestazione di venerdì scorso.

Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Alle dichiarazioni della Presidente, più che alla manifestazione di venerdì scorso, che è legittima.

Devo dire – Presidente – che leggendo i giornali di domenica, mi sono sentito addolorato e offeso delle dichiarazioni della Presidente Draghetti, in merito alla possibilità di una vittoria della destra, e quindi alle conseguenze di questo.

Mi sono sentito addolorato e offeso, perché credo che la destra, all'interno di questo Consiglio, abbia sempre dato una grande dimostrazione di democrazia, partecipando alle discussioni delle delibere e alle discussioni degli ordini del giorno.

Sicuramente maggiore di quella della Presidente, che tante volte è assente durante le discussioni, soprattutto degli ordini del giorno all'interno di questo Ente.

Debbo dire però, che le dichiarazioni della Presidente, e che così in merito a queste dichiarazioni poi si svela anche, e svela il suo finto ruolo di sostenitrice delle politiche di pace, perché queste dichiarazioni sono assolutamente contrarie a quello che vuol dire un discorso di pace, di pace sociale, sia vicina che lontana.

Sono talmente gravi, soprattutto in un periodo nel quale a Bologna noi vediamo ripetutamente che si è venuto a creare un clima di scontro politico, con atti violenti nei confronti di persone che svolgono volantaggio, o che fanno dei banchetti all'interno della Provincia di Bologna.

Diverse volte è stato attaccato un banchetto di Alleanza Nazionale, l'altra settimana è stato attaccato un banchetto della Lega Nord.

Queste posizioni della Presidente Draghetti non fanno altro che aizzare gli animi di chi crede poco nel confronto politico e nel confronto civile.

Io sono convinto che la Presidente sia obbligata a cercare di trovare delle soluzioni, al fallimento continuo della sua Amministrazione Provinciale, alla mancanza totale dei risultati, a tutto quello di cattiva che lei ha fatto in questi cinque anni.

BOZZA NON CORRETTA

Però questa è maniera solamente per sobillare gli animi, e credo che la Presidente Draghetti avrà una responsabilità morale, di qualsiasi incidente possa succedere all'interno della campagna elettorale, in funzione di dichiarazioni che non fanno altro che creare un clima di tensione e di odio nella nostra provincia.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Nell'ordine c'è il Consigliere Guidotti sullo stesso tema, perché le ho messe tutte vicine.

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente sarò molto breve, anche perché il fatto è assai noto, e a mio avviso si commenta da solo.

In tanti anni che ho impiegato a frequentare questi banchi, non mi ricordo di essere stato costretto a ragionare su frasi di questo genere.

Anche perché, mi sembra, che cinquanta anni di presenza politica su questi banchi, abbiano costruito i presupposti, per consentire almeno una reciproca legittimazione in campagna elettorale.

Io credo che tutto possa essere consentito, fuorché disconoscere una reciproca legittimazione, perché se in campagna elettorale si esclude questo presupposto, tutto il resto va a disastro, tutto il resto va a catafascio.

Perché se si presuppone che l'avversario politico, che in questo caso diventa il nemico, non ha il titolo morale, oltre che il titolo politico, per competere alla carica elettorale alla quale compete, è il concetto stesso di democrazia che viene a cadere.

Perché delle due l'una, o ci sono fondati e giustificati motivi per esprimere il concetto, e allora non si capisce perché l'avversario politico, il nemico politico possa competere alla campagna elettorale.

Oppure come è nel caso non ci sono i motivi per dire cose di questo genere, che sono di una gravità eccezionale, e soprattutto sono di un cattivo gusto incredibile, minano di fondo il sistema stesso che presuppone la campagna elettorale.

Questo mi sentivo di dire, anche perché mi ero preparato lo statuto di

BOZZA NON CORRETTA

Alleanza Sociale, c'è il preambolo di... sono cose senza senso.

Perché se un continuo e costante rapporto politico e umano, non è sufficiente a garantire a se stessi e agli altri, il rispetto del minimo indispensabile per il confronto democratico, che ripeto è la reciproca legittimazione, perché se non c'è reciproca legittimazione...

E la frase che la Presidente ha detto, spero fraintesa, spero detta male, non so, spero che non sia così, ma se è quella che è, e se riporta esattamente il mio pensiero, oggettivamente mina alla base quello che è il rapporto di reciproca legittimazione.

È venuto a mancare questo, credo che manca qualsiasi genere e qualsiasi possibilità di rapporto.

Per questo – ripeto – non mi straccio le vesti più di tanto, è solo un profondo dolore, una profonda delusione, perché veramente con questa situazione abbiamo toccato il fondo della politica, fondo che non avevamo toccato nemmeno nei tempi più duri dello scontro politico tra destra e sinistra anche in questa città.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Per chiudere su questo argomento, il Consigliere Zaniboni.

Prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Per dire che non si può intervenire, come ha fatto oggi il centrodestra, andando ad estrapolare da un contesto una frase, in un'iniziativa elettorale dove in termini chiari si è espressa una riflessione e un pensiero, che è quello – appunto – di opporsi, chiamando con il termine resistenza, ad un clima che sta venendo avanti.

Che è un clima che l'abbiamo visto ripetutamente in episodi che noi possiamo elencare, a partire da quelli recenti nazionali, che si sono verificati di attacco alla Costituzione, di atteggiamento di restringimento di quelli che sono i diritti di libertà, ma anche di dignità delle persone.

Faccio l'esempio del Decreto Sicurezza, all'incentivo, allo sprono – ad esempio – ai sanitari e ai medici, di denunciare gli immigrati non regolari, che si trovano in una situazione di gravità dal punto di vista sanitario, quindi che

BOZZA NON CORRETTA

necessitano di cure, spronare a denunciarli.

Altri atteggiamenti che si sono ripetuti nel recente passato, e che ci fanno sottolineare un dato, che è quello che assistiamo a quello che è un restringimento che è progressivo, di quelli che sono i diritti di libertà, e che quindi ci spronano a vigilare e utilizzare anche termini che possono sembrare anche forti, ma che ci stanno tutti, appunto il termine di resistenza.

Quindi credo che sia da respingere questo tentativo che è stato fatto, ripeto, di togliere da un contesto una frase, ci sta tutto per farne una situazione di polemica, che presenta queste caratteristiche di assurdità che noi non condividiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Io vi chiedo, se siamo tutti d'accordo, visto che la Presidente legittimamente, al momento degli interventi della Giunta, vorrebbe intervenire su questo tema.

Allora a termine di regolamento dovrebbe intervenire tra altri quattro interventi di natura diversa, chiedo, se non ci sono obiezioni, a fare intervenire adesso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

È vero, troviamo la soluzione. Visto che c'è anche, da parte della Consigliera Rubini, una domanda di attualità sullo stesso tema, allora andiamo avanti e quando è il momento interviene la Presidente, prima come comunicazione e poi risponderà.

Consigliere Vigarani tema: "Caccia". Prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Faccio una dichiarazione di apertura su un tema – a mio avviso – molto serio, che sta interessando l'Aula del Senato, ed è relativo al tentativo di eliminazione completa di quelli che sono i presupposti dell'attuale normativa sulla caccia, che è la Legge 157 del '92.

Con una proposta di Legge, presentata dal Senatore Orsi, che non onorando il nome che porta prevede la totale deregolamentazione di questa attività nel nostro Paese.

BOZZA NON CORRETTA

Elenco velocemente le caratteristiche di questa Legge, il più importante è la sparizione dell'interesse della comunità nazionale e internazionale per la tutela della fauna.

Fino ad oggi la Legge 157 del '92 garantiva che la fauna selvatica era proprietà indisponibile dello Stato, ora torna a non esserlo più.

Scompare la destinazione di specie superprotette, quindi lupi, orsi, aquile etc.

Si apre la caccia lungo le rotte di migrazione, e questo creerà evidentemente dei problemi enormi sulla conservazione delle specie.

La totale liberalizzazione dei richiami vivi, cioè praticamente senza nessun tipo di limitazione potranno essere usati animali per il richiamo, per uso di caccia, sia appartenenti a specie cacciabili che non cacciabili. Quindi alimentando un mercato sommerso assolutamente imponente.

Poi sparisce la limitazione per l'esercizio della tassidermia, quindi ogni cacciatore potrà diventare imbalsamatore, e commercializzare il prodotto della propria attività.

Viene mortificata la ricerca scientifica, praticamente le competenze che fino ad oggi erano ricoperte dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, oggi ISPRA, che abbiamo anche visitato come Commissione, verranno sminuzzate in tante competenze da suddividere nelle singole regioni.

Indebolendo, quindi, il ruolo di centralità che su questo tema l'autorità di questo Istituto aveva.

Poi si apre la caccia nei parchi a specie non cacciabili, saranno punite le regioni che proteggono oltre il 30% del territorio regionale. Questo è un elemento gravissimo.

La licenza di caccia a sedici anni credo che sia la ciliegina sulla torta.

Mettere in mano un'arma da fuoco ad un minorenni, quando assolutamente non è possibile nemmeno prendere la patente a quell'età, credo che sia un provvedimento che si commenta da solo.

Credo che attorno a questa proposta, come Provincia, competente quindi su questi temi, dovremmo attivare un'azione di contrasto molto importante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Spina sulla: "Libertà di manifestazione a Bologna".

Prego.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato le dichiarazioni di apertura dei colleghi, poi ascolterà – ovviamente – attentamente la Presidente.

Ho ascoltato con attenzione, e nello stesso tempo con sgomento, perché mentre sentivo gridare, per carità legittimamente, ad una lesione della democrazia nel punto del rispettivo riconoscimento, dopo le dichiarazioni della Presidente Draghetti, che per carità hanno il valore autorevole che hanno, ma non hanno forza di Legge per il momento, né in questa Provincia né in questa città, né in questo Paese.

Nel contempo in questa città, non più tardi del 13 di marzo, sono stati denunciati cinque attivisti militanti di formazioni della sinistra, intendendo la sinistra non istituzionale, non di partito.

Sono stati denunciati perché avrebbero violato la famosa Direttiva Tranfaglia, cioè quella Direttiva che inasprisce ulteriormente quelle che sono le previsioni per la tutela dell'ordine pubblico, già estremamente restrittive, e che peraltro io ho sentito denunciare anche da colleghi di gruppi presenti in questo Consiglio Provinciale, che è appunto il Decreto Maroni.

Io credo che sia paradossale, mi fermo Presidente perché...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Colleghi la Sala attigua per le valutazioni e gli approfondimenti politici.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io lo trovo particolarmente grave, perché mentre appunto sento scambiare accuse reciproche di violazioni, ho addirittura sentito il Capogruppo... io aspetto Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Lo dico così resta anche a verbale, ci sono alcuni Consiglieri, tipo il Consigliere Spina, che quando parla in quest'Aula vorrebbe il silenzio dei colleghi, altri invece vanno avanti come dei treni in presenza della totale confusione.

Durante l'intervento del Consigliere Spina chiedo silenzio, oppure

BOZZA NON CORRETTA

spostarsi nella sala attigua, io più di chiederlo però...

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Suggerivo che al limite si fa mancare il numero legale, come spesso accade, e si risolve il problema.

Cerco di finire dicendo che provo, in realtà, una grande preoccupazione, perché mentre sento il collega Capogruppo Zaniboni, che dice vigilanza democratica, resistenza, perché c'è stato uno scambio di accuse, o comunque di valutazioni tra Ballotta e Zaniboni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Scusate, ogni intervento del Consigliere Spina dura sei minuto invece che tre, perché ci interrompiamo sempre, è una questione quasi di ostruzionismo la definirei.

Vada avanti.

CONSIGLIERE SPINA:

Mentre dice vigilanza, resistenza, perché la Presidente Draghetti ha detto del centrodestra alcune cose, che sono comunque in una discussione pubblica, ormai in questo Paese TV, intellettuali, giornali e così via.

Nella città di Bologna, dove il Partito del Capogruppo Zaniboni è forza preponderante di Governo, si sperimentano le forme, le più estreme di coercizione e limitazione delle responsabilità democratiche.

Io non voglio polemizzare con Zaniboni e con il Partito Democratico, però lo trovo veramente paradossale, che mentre questo succede nella città di Bologna, dentro l'Aula del Consiglio Provinciale si faccia la punta ai chiodi delle dichiarazioni della Presidente Draghetti.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Castellari: "Patto di stabilità".

Prego.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Oggi ci sono i preamboli per una bella notizia per i nostri Enti locali, il

BOZZA NON CORRETTA

Parlamento ha appena approvato, a larghissima maggioranza, la mozione a prima firma Dario Franceschini ed altri Deputati al Parlamento, che reca tra gli altri l'impegno a togliere i vincoli del patto di stabilità, per quanto attiene alle spese d'investimento.

È chiaro che questa è la mozione, è quanto in un provvedimento d'indirizzi, come le mozioni sono.

Ora credo che il Governo non abbia più alibi, e debba immediatamente dare corso alle conseguenze di quanto contenuto in questo provvedimento, che è stato discusso preliminarmente al federalismo fiscale.

Sbloccare la possibilità per gli Enti locali, Comuni e Province di accedere alla possibilità degli investimenti da programmare, e di accedere alla possibilità di pagare le fatture per quegli investimenti già svolti.

Parliamo di tanta economia locale, di tante aziende che lavorano per gli enti locali in tutte le parti d'Italia, e che rappresentano questi investimenti una grossa fetta degli investimenti pubblici.

Non è la difesa del Partito dei sindaci, o dei presidenti delle province o dei loro assessori, ma è una conseguenza in un periodo di crisi, può rappresentare una risposta in un periodo di crisi ai problemi di tante imprese, e dunque immediatamente, a cascata, di tante famiglie e di tanti lavoratori.

Per questo ho ritenuto fare questa dichiarazione, perché spero, dopo questo voto, si aprano le condizioni perché questo Paese possa tornare, anche attraverso questo provvedimento, a dare ossigeno all'economia, in un periodo che mai così difficile, come in questo caso, è stato fatto.

Bene a coloro che hanno pensato, portato avanti e anche sostenuto questo impegno parlamentare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. A questo punto la comunicazione della Presidente Draghetti.

Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Come desidera la Presidente. Sul piano formale può parlare prima, però c'è anche la domanda, preferisce aspettare la domanda?

Prego ha la parola, da regolamento ha la parola la Presidente.

BOZZA NON CORRETTA*PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:*

Grazie Presidente.

Io desidero fare questa comunicazione, poiché l'intervento che ho fatto venerdì sera, venerdì 13 è un intervento scritto, desidero comunicare che molto volentieri metto a disposizione il testo, potrei dire dei Capigruppo, perché ognuno possa rendersi conto direttamente di quanto detto, e del contesto in cui detto.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Anche l'Assessore Rebaudengo ha una breve comunicazione.

Prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Credo che sia opportuno, visto anche il risalto che viene dato sulla stampa, ai temi della Scuola e delle criticità che si prospettano per la Scuola del territorio bolognese, dire rapidamente, in attesa di una Commissione, che peraltro è già prevista per lunedì prossimo, alcuni dati salienti che sono stati evidenziati nel corso della Conferenza Provinciale di Coordinamento che si è svolta ieri.

A cui era invitata – peraltro – anche la Commissione Consiliare che si occupa dei temi della scuola, e a cui erano invitati tutti i Parlamentari del territorio.

Voglio citare soltanto, per ragioni di tempo, due punti fra i tanti che sono emersi.

La scuola elementare, credo che sia noto a tutti che era stato prospettato, dal Ministero dell'Istruzione, la possibilità che le famiglie scegliessero un modello corrispondente a ventiquattro, a ventisette, a trenta o quaranta ore.

Ebbene, a Bologna solo lo 0,6% ha scelto ventiquattro ore, il 3% le ventisette, il 24 le trenta, e tutto il resto, quindi il 72% le quaranta ore.

Ma nonostante questa scelta non sarà data una risposta corrispondente, perché è già stato definito che il calcolo per tutte le famiglie che hanno chiesto quaranta ore, e che superano il numero di famiglie che l'avevano scelto l'anno scorso, e naturalmente sono di più, perché da noi per fortuna c'è un

BOZZA NON CORRETTA

incremento demografico, e questo incremento è pari a 3.000 bambini.

Ebbene, questi 3.000 bambini avranno una scuola corrispondente a un parametro di ventisette ore settimanali, anche se ne hanno chieste quaranta.

Il secondo tema è quello delle compresenze che vengono tagliate, e che porterà ad una Scuola di qualità inferiore, proprio in un momento in cui c'è più bisogno di una Scuola che sia particolarmente finalizzata all'inclusione, e che sia preliminarmente attenta ai bisogni dei bambini, e in particolare ai tanti bambini stranieri.

Il terzo tema è quello della scuola per adulti. La scuola per adulti è un tema di grande rilievo, specialmente in una fase di criticità, di crisi economica, e di migliaia di lavoratori che sono a casa, o sospesi o addirittura licenziati, che avrebbero quindi necessità di partecipare, e sarebbe anche opportuno per la comunità, di partecipare ai corsi per adulti nelle scuole nei centri territoriali per l'educazione degli adulti.

Quest'anno inopinatamente è stata anticipata al 28 febbraio l'iscrizione a quelle scuole, e questo creerà sicuramente un ostacolo per una partecipazione ampia ai lavoratori che più hanno bisogno di una riqualificazione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie a lei. Passiamo alle domande, farei prima una pregressa dell'Assessore Alvernia con il Consigliere Leporati: "Opuscolo dell'attività della Provincia", presentata la settimana scorsa.

Prego.

ASSESSORE ALVERNIA:

Grazie Presidente.

Mi veniva chiesto, dal Consigliere Leporati, il costo della divulgazione della brochure informativa della Provincia, con il settimanale "Trendy", distribuito con "Il Resto del Carlino".

Il costo per 60.000 copie è pari al netto dell'Iva a euro 6.000, per quindi 60.000 copie.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. L'Assessore Burgin risponde al Consigliere Sabbioni, in merito

BOZZA NON CORRETTA

a: "Inquinamento atmosferico".

Prego.

ASSESSORE BURGIN:

Sarò telegrafico. Il Consigliere Sabbioni mi chiede come stiamo andando rispetto alla situazione inquinamento atmosferico, perché secondo il suo rilievo non se ne parla più.

Stiamo andando meglio dell'anno scorso, e già l'anno scorso era andata molto bene.

Il 2008 è stato il primo anno, da quando a Bologna si misurano le polveri, in cui la media annuale ha rispettato la normativa europea, scendendo per la prima volta sotto quota 40.

Alla data del 17 marzo 2008 avevamo contato 34 sforamenti, alla data di oggi contiamo 29 sforamenti, e quindi rispetto all'anno scorso stiamo andando ancora meglio.

Dunque si conferma quel trend assolutamente positivo, che già l'anno scorso avevamo rilevato, e quando i trend positivi si confermano, vuol dire che siamo sulla strada giusta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Finotti lei mi stava dicendo di?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Lei può replicare, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Molto brevemente, perché l'Assessore Rebaudengo ha risposto la settimana scorsa su una domanda pressoché analoga della mia, era già intervenuto il Consigliere Guidotti.

Il discorso, signor Presidente, Assessore Rebaudengo, e il motivo per il quale non giudico sufficiente la sua risposta, è che la mia interrogazione, o question time, era rivolta a cercare di capire un comportamento, che a mio giudizio era non giusto per un Assessore, per un organo istituzionale di un Ente pubblico.

BOZZA NON CORRETTA

Lei nelle dichiarazioni che aveva fatto, e ripeto parlo di dichiarazioni fatte sui giornali, perché l'unica possibilità di confronto è stata quella, aveva giustificato quello che era stato il comportamento delle insegnanti dell'Istituto Longhena.

Io credo che quelli che sono dei comportamenti sui quali gli Ispettori stanno valutando, stanno valutando la legittimità di questo comportamento, debbano essere comunque censurati da un organo istituzionale, e da una figura istituzionale com'è quella che lei rappresenta.

È chiaro che lei ha diritto ad avere un'opinione politica sua, un'opinione di partito sua, ma non può essere un'opinione come Assessore della Provincia di Bologna, che giustifica comportamenti, sulla cui legittimità ci sono sicuramente ampie discussioni in corso.

E vedremo nel momento, credo che sia già finita l'ispezione che è stata fatta dagli Ispettori, vedremo nella definizione totale dell'ispezione quello che è stato definito.

Quindi mi auguro che nel prossimo futuro, se si reitereranno certe situazioni, una persona ricordi il ruolo istituzionale che ricopre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. C'era una domanda pregressa del Consigliere Guidotti, mi pare sul... (*inc.*) ne ha presentata una anche il Consigliere Sabbioni, quindi aspettiamo che rientri anche Sabbioni.

Andiamo avanti, ecco la domanda del Consigliere Rubini alla Presidente Draghetti.

Prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Chiederò alla Presidente vari quesiti che mi sembrano di grandissima attualità, non di grande attualità, rispetto alle dichiarazioni che ha fatto.

Internet ormai lo sanno usare tutti, mi chiedo perché non abbia cliccato, e se avesse cliccato avrebbe trovato un preambolo diverso dal preambolo a cui faceva riferimento Castellari.

Che è esattamente il preambolo che nel primo statuto fondatore...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Si fermi un attimo Consiglieria Rubini. Fermo i suoi colleghi che alzano i cartelli, per favore.

A differenza del Consiglio Comunale non abbiamo uno straccio di fotografo che faccia le foto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Avete già sollevato i cartelli, potete ritirare i cartelli? Devo sospendere?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chiedo scusa, vuol ripetere anche a microfono? Che li ritira quando decide lei e non quando decido?

Il Consiglio è sospeso.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Prima di ridare la parola al Consigliere Rubini, informo che metto in distribuzione quattro ordini del giorno urgenti, arriva anche il quinto, aspetto il quinto.

Consigliere Rubini ha la parola, prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Chiedo al Presidente perché non avesse cliccato, perché se avesse cliccato avrebbe trovato un preambolo diverso dal preambolo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego, continui.

CONSIGLIERE RUBINI:

Dicevo, avrebbe trovato il preambolo che... *(inc.)* che è un preambolo

BOZZA NON CORRETTA

che viene da lontano, non è il preambolo odierno di Castellari, è il preambolo del nostro primo statuto di Alleanza Nazionale.

Dove si dice, Alleanza Nazionale ha un prodotto politico ben preciso, basato su un programma e su una tavola di valori che poniamo al centro della nostra azione.

Ribadiamo la nostra fede e i valori cristiani, e la nostra assoluta avversione al razzismo.

Sempre cliccando, e perché non lo ha fatto, avrebbe trovato nel primo Articolo del nostro statuto, scritto che AN si riconosce nella cultura occidentale, e sviluppa il suo impegno politico promuovendo la pacifica convivenza di popoli, stati, etnie, razze e confessioni religiose.

Altra domanda alla Presidente Draghetti, perché non cerca di riprendersi, almeno lei, dallo stato confusionale in cui versa il PD anche nel territorio di Bologna, perché la campagna elettorale é lunga.

Altra domanda, perché non smette di vedere un avversario politico sempre come nemico, e non smette di infangarlo, ma cerca di riportarlo sul terreno costruttivo del dialogo? Ne avrebbe di cose da dire e da farsi dire.

Consiglio, guardi cerchi di rilassarsi, perché diversamente non vorrei che il ceck up che qualcuno chiede sia obbligatorio per i candidati, non dovesse proprio effettuarlo dal punto di vista del tutto volontario per problemi di ansia.

La campagna elettorale va affrontata con serenità, quindi ripeto, attenzione perché il percorso è veramente lungo.

Mi chiedo chi le abbia ispirato una tale scelleratezza, e un tale modo del tutto misero, anche dal punto di vista culturale, con cui affrontare il suo avversario.

Dibattete, confrontatevi, ma soprattutto lasci a casa il fango la prossima volta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Risponde la Presidente, prego.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Ringrazio la Consigliera Rubini, anche per la sollecitudine, che è sempre gradita, nei confronti della mia salute.

Vorrei riconfermare, non soltanto ai Capigruppo, ma anche a lei, che provvederò ad inviare il testo scritto del mio intervento, così potrà rendersi

BOZZA NON CORRETTA

conto della contestualizzazione rispetto quanto da lei sostenuto in questa question time.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Finotti su: "Istituto Alberghetti di Imola".

Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

L'Assessore Benuzzi sa la mia preoccupazione per la situazione degli immobili scolastici di competenza della Provincia.

Mi ha fornito dati mediamente rassicuranti, per quella che è la situazione media degli istituti, però ugualmente – purtroppo – succedono delle situazioni di allarme, tipo quella dell'Istituto Alberghetti di Imola dove è crollato un cornicione la settimana scorsa, che creano – direi – abbondante preoccupazione sullo stato in essere degli stessi istituti.

Ho letto la risposta che l'Assessore, il comunicato che ha fatto su questa problematica, però credo che sia, e debba essere assolutamente prioritario, un controllo generale totale di tutti gli istituti Assessori, anche oltre quelle che possono essere le certificazioni delle quali abbiamo dibattito nell'ultimo periodo, quella dei Vigili del Fuoco per gli incendi, e quella della sismicità.

Credo sia assolutamente importante avere una relazione completa, che riguardi tutti gli istituti di competenza della Provincia, su quelle che sono le situazioni, più o meno gravi, di degrado che si possono riscontrare nelle varie sedi, onde evitare possibili incidenti gravi che nessuno di noi, primo fra tutti ne sono convinto, l'Assessore, si augura.

Quindi le chiedo, per favore, cosa intendeva fare, se c'era la possibilità di avere un controllo più generale su tutte questi istituti scolastici e queste sedi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Prego Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Io innanzitutto vorrei dare un'informazione in pochi secondi, su quello

BOZZA NON CORRETTA

che si è verificato ad una prima analisi che abbiamo già effettuato sull'Istituto Alberghetti ad Imola.

Perché da lì – credo – possiamo orientarci meglio, noi per primi naturalmente, che abbiamo compiti di carattere gestionale, ma complessivamente tutto il Consiglio, anche nell'esprimere delle valutazioni politiche su aspetti che sono sicuramente molto delicati e molti importanti.

Sui quali – quindi – l'attenzione e la sensibilità dei Consiglieri, di maggioranza o di minoranza è sicuramente molto elevata, e da questo punto di vista è bene che ci sia, anche da parte nostra, la massima, e soprattutto da parte nostra, la massima trasparenza e la massima visibilità.

Per quanto riguarda la situazione di Imola è successo questo, poi le relazioni saranno anche più dettagliate.

Si è realizzata, all'Alberghetti, una improvvisa e a tutt'oggi imprevedibile rottura di un tavellone in laterizio, che sostiene un cornicione di gronda.

Improvvisa ed imprevedibile perché all'esame della crepa che si è verificata, quindi della rottura che ha determinato poi la caduta del pezzo di cornicione, è emerso che questa rottura non è dovuta ad un cattivo stato di manutenzione dell'immobile, o a fattori di degrado dell'immobile stesso.

Peraltro proprio il coperto era stato rifatto un paio di anni fa.

Quindi non si presentavano, per esempio, infiltrazioni d'acqua dovute alle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che abbiano fatto marcire elementi portanti in qualche punto.

Si è trattato, mi verrebbe da dire in termini sicuramente non tecnici, di un improvviso cedimento di carattere strutturale, quindi come tale non prevedibile.

Naturalmente noi adesso stiamo passando in rassegna, lo abbiamo già anche comunicato alla direzione didattica, stiamo passando in rassegna tutto il cornicione su tutti e quattro i lati dell'immobile, proprio per verificare che altri punti di possibile debolezza strutturale, possano esserci o presentarsi.

Complica la situazione la tecnica costruttiva di questi immobili che è dei primi del '900, quindi dal punto di vista delle tecniche di costruzione, elementi, modalità costruttive che oggi sicuramente non ripeteremmo con la normativa attuale, denotano - appunto - il fatto che un tavellone in laterizio supporta un cornicione anche di un determinato peso.

Stiamo – quindi – valutando la possibilità anche di modificare

BOZZA NON CORRETTA

strutturalmente quella modalità costruttiva, adeguandola appunto agli elementi di sicurezza dei nostri giorni, per evitare che in futuro possano verificarsi altri casi del genere.

Naturalmente per fare questo, poiché l'immobile è sotto il vincolo della Sovrintendenza Regionale, dovremo quindi ricorrere alle autorizzazioni del caso.

Però posso confermare che proprio a seguito delle caratteristiche strutturali della costruzione di questo tipo di immobile, ne abbiamo anche qualcun altro in provincia che risale allo stesso periodo, e con le stesse tecniche costruttive, stiamo organizzando una verifica a tappeto su questi cordoli, su questi cornicioni, proprio per evitare che si verifichino altri casi.

Noi non abbiamo ancora un'ipotesi ben precisa, che sia sufficientemente confortante dal punto di vista della sua attendibilità, per spiegare l'episodio.

Il caratteristiche improvviso della rottura farebbe pensare ad una vibrazione, ad un movimento dell'immobile che ha determinato la crepa nel laterizio.

Però non è ad oggi ancora sufficientemente suffragata da dati certi, quindi non è spendibile in questo senso, è destituita di ogni fondamento tecnico.

È un'ipotesi alla quale stiamo lavorando, per verificarne l'attendibilità.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Guidotti sulla: "Agenda eventi on line della Provincia".

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

L'altro giorno, visitando il sito della Provincia, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Alvernia, però glielo lasciamo a memoria, sono entrato in quella che viene chiamata Agenda, con le date, e ho cliccato alcune date.

Poi sono caduto sui martedì, per vedere cosa diceva dei nostri lavori consiliari.

Quello di oggi l'ho preso ad esempio, però è storica la cosa, non è mai successo, nell'Agenda alla voce: appuntamenti istituzionali, questo martedì risulta solo l'appuntamento: inaugurazione dei campionati italiani allievi e

BOZZA NON CORRETTA

ragazzi di sci alpino, non c'è traccia dei lavori del Consiglio.

Che già nell'Agenda non ci sia traccia dei lavori del Consiglio mi sembra abbastanza grave, e denota l'attenzione con cui vengono seguiti questi lavori.

Che poi ci sia una voce specifica appuntamenti istituzionali, e invece del Consiglio che si riunisce oggi ci sia un meeting di sci alpino che, scusatemi, ma ho qualche difficoltà a capire qual'è la sua valenza istituzionale.

La domanda è questa, perché non vengono riportati, tra gli appuntamenti, anche gli appuntamenti, dico il Consiglio, dico le commissioni di questo Ente, anche – se non altro – per testimoniare in un mondo in cui tutto appare che questo Consiglio non faccia niente, almeno dimostrare che qualcosa oggettivamente viene fatta.

Se noi stessi non diciamo alla gente quello che facciamo, è difficile poi che la gente ci venga a chiedere cosa stiamo facendo, specialmente nella rubrica: appuntamenti istituzionali.

L'altra è una domanda di mera curiosità, cosa ci sta a fare, negli appuntamenti istituzionali, il meeting di sci alpino, a meno che non sia un meeting di Consiglieri o ex Consiglieri, e allora potrebbe essere anche...

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

L'Assessore verificherà, sono curioso anche io di sapere.

Consigliere Sabbioni: "Effetti sugli autovelox, a seguito della recente sentenza della Corte di Cassazione".

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Chiedo all'Assessore Prantoni, non dico che sia il titolare degli autovelox, ma so che li segue con passione, come li segue con passione l'Assessore Benuzzi.

Benuzzi li segue con maggiore passione, nel senso che sono un'entrata importante per la Provincia, oltre a creare – ovviamente – sicurezza per i cittadini.

Abbiamo letto che c'è una sentenza della Cassazione, recente, che ribadisce, in sostanza, che gli autovelox non debbono servire soltanto per fare cassa, che non debbono essere uno strumento di agguato per gli automobilisti,

BOZZA NON CORRETTA

ma che, appunto perché debbono educare l'automobilista a rispettare i limiti di velocità, debbono avere un'indicazione tale per cui l'automobilista, in sostanza, possa anche rallentare rispetto alla velocità che sta facendo.

Si dice, in questa sentenza della Cassazione, sentenza 11131, che occorre che l'Ente titolare degli autovelox, o la società che li gestisce, deve appunto collocare un cartello di avviso almeno 400 metri prima, quindi dice almeno 400 metri prima.

Io chiedo conferma, all'Assessore Prantoni, se gli autovelox che la Provincia ha fatto installare, tengono conto di quest'indicazione della Corte di Cassazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Assessore Prantoni brevemente.

ASSESSORE PRANTONI:

Brevemente Presidente.

Per dire che la modifica del codice della strada dell'agosto 2007 recava appunto questa norma, a cui noi abbiamo ottemperato.

Strade extraurbane, almeno a 400 metri prima deve esserci un cartello che indica la presenza dell'apparecchio.

Noi non solo abbiamo messo un cartello, ma abbiamo richiamato nuovamente il limite, abbiamo messo un dissuasore di velocità che dice all'automobilista, qui c'è il limite dei 90, stai facendo i 110, e il cartello che dice siamo nelle vicinanze dell'autovelox per il controllo della velocità.

Se capisco bene la sentenza noi dovremmo essere in regola al cento per cento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. "Piano Ittico" sempre del Consigliere Sabbioni.

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La perfezione di questo Ente è sotto gli occhi di tutti, cioè in questo caso probabilmente le cose sono perfette, ma non è che tutto sia perfetto, perché ogni tanto cade una tegola, cade un cornicione, cade un pezzo di davanzale.

Vado sul Piano Ittico velocemente, siccome manca anche l'Assessore

BOZZA NON CORRETTA

Strada, ne mancano anche altri oggi, comunque restano agli atti per una risposta per il futuro.

Nel Piano Ittico, che è una cosa – in genere – di cui non parliamo, però la Provincia tutti gli anni fa un Piano Ittico, sé è stato fatto un Piano Ittico anche per il 2009.

In questo Piano Ittico, fra altre cose, ho letto che c'è un programma, da parte della Provincia, credo attraverso un finanziamento della Regione, anzi sicuramente attraverso un finanziamento della Regione, di fare un Piano Triennale che costerà 300.000 euro.

Intanto si comincia con una richiesta di 100.000 euro, per sistemare le vasche dello stabilimento ittiogenico di Panigale, credo in Comune di Lizzano in Belvedere, dove ci sono delle trote che in sostanza fanno le loro uova, che poi vengono disseminate lungo i corsi d'acqua.

Voglio chiedere, Assessore Strada, se la notizia corrisponde al vero, e non ho dubbi che corrisponda al vero, e se in un momento particolare... questo mettere in campo un piano di 300 mila euro per una cosa importante, ma che è poi può aspettare, non sia qualcosa, ripeto, un pò particolare. Poi, fra l'altro questo stabilimento di Panigale, vorrei capire bene anche la proprietà, cioè come è messo dal punto di vista della gestione, ma ce lo dirà poi l'Assessore Strada la prossima volta o quando sarà presente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Allora, sul bar interno c'era una pregressa del Consigliere Sabbioni, la fa anche il Consigliere Finotti. In merito all'appalto di gestione del fare interno, se vuole formularla lei, Consigliere Guidotti.

La domanda l'altra volta l'aveva fatta il Consigliere Sabbioni, adesso la completa lei.

CONSIGLIERE FINOTTI:

A proposito del bar, volevo sapere alcune cose, leggendo il bando che è stato a suo tempo pubblicato, si dava come termine ultimo il 16 di marzo per la data per la nuova gestione di prendere in carico il bar per il mese di marzo. Ora, evidentemente ho notizie ufficiose ma evidentemente la gara è stata eseperta e non ha dato buoni risultati, perché il 16 marzo non ha potuto essere. Ecco, volevo sapere se è vero, e nel caso perché, la vecchia convenzione non

BOZZA NON CORRETTA

prevedeva che il vecchio gestore coprisse il tempo necessario per l'espletamento della gara, mi sembra che questo potrebbe essere un suggerimento da mettere nel nuovo bando, per cui chi recedere dal contratto, deve comunque garantire il tempo necessario per l'espletamento della gara, in altro caso, siccome il problema di fondo non è tanto avere la disponibilità di un bar che potrebbe apparire una cosa viziosa, è che il personale dell'Amministrazione giustamente, che è richiamato anche con una recente circolare a marcare cartellini in uscita ed in entrata ogni volta, ha sempre lo stesso tempo a disposizione per poter fare la pausa di mezzogiorno. Ora, è evidente che è cosa diversa andare in un anno in un locale all'interno dell'Amministrazione, oppure uscire dal palazzo e andare fuori, il che vuol dire un aumento dei tempi di percorrenza, a tutto detrimento del lavoro interno e dei tempi che il personale ha a disposizione per la pausa pranzo.

Ecco, allora volevo avere notizie del bando e dei tempi che si presuppone questo bando abbia, se non ritiene opportuno inserire nel bando, perché non era inserito nel bando vecchio della copertura del vecchio gestore sino all'entrata del nuovo gestore, se non ritiene opportuno nel frattempo, se il tempo sarà ancora lungo, dotare l'Amministrazione Provinciale di macchine automatiche all'interno del Palazzo, per poter consentire al personale, di non doversi allontanare per la pausa pranzo o per la pausa sosta dalla sede dell'ente, a tutto vantaggio sia dell'ente che del personale.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Assessore Benuzzi desidera rispondere?

ASSESSORE BENUZZI:

Quantomeno per la parte pregressa nel senso che nella vecchia convenzione, sto andando a memoria, quindi magari qualche elemento particolare mi sfugge, ma credo che la sostanza sia questa, il gestore aveva un certo periodo di tempo, ricordo, mi pare di ricordare un mese di preavviso per smettere l'attività, tant'è, appunto che dal momento in cui ce lo ha comunicato formalmente al momento in cui ha cessato l'attività alla fine di febbraio, appunto è decorso questo periodo di preavviso.

BOZZA NON CORRETTA

Il bando effettivamente scadeva il 16 marzo, al bando hanno risposto tre aziende, come sapete, era riservato alle cooperative sociali di tipo B, hanno risposto tre aziende, nessuna delle quali però aveva pienamente tutti i requisiti che noi avevamo previsto nel bando, nel senso che almeno una non aveva una sufficiente anzianità di attività, avevamo chiesto, se non ricordo male, tre anni e questa società ce l'aveva solo da un anno, mentre le altre due mancavano appunto di altri requisiti.

Allora la scelta che compete, di fronte alla quale eravamo era o fare un altro bando, modificandolo in modo più consistente rispetto all'impostazione originaria, oppure tenendo ferma quell'impostazione, andare ad una trattativa privata, come sapete, le trattative private, possano essere fatto soltanto tenendo fermi i contenuti del bando originario. Stiamo sperimentando questa strada per verificare se effettivamente non c'è un'azienda che rispondesse ai requisiti del bando originario che possa essere interessata a subentrare nel servizio, al termine di questo periodo, e ci siamo dati circa due settimane di tempo per esperire questo tentativo, alla luce del tentativo medesimo, dei risultati del tentativo medesimo, valutare se, a questo punto, modificare il bando, dando un'altra impostazione, per esempio non riservandolo a cooperative sociali di tipo B, ma aprendonolo anche ad operatori privati o di altra natura, appunto in funzione il fatto che l'impostazione originaria, a quel punto non avrebbe potuto portare il risultato sperato.

Per quanto riguarda la gestione di questa parte di tempo, io non ho ricevuto segnalazione da parte dei dirigenti del servizio personale o di altri dirigenti di esigenze e necessità di modificare l'orario di intervallo per consentire ai lavoratori e alle lavoratrici di utilizzare strutture all'esterno dell'ente, credo che nulla osti, appunto, andare incontro alla risoluzione di eventuali difficoltà che i lavoratori ci ponessero, proprio perché, appunto, abbiamo una situazione che è diversa rispetto a quella alla quale erano abituati e sulla quale, probabilmente erano tarati anche i tempi di organizzazione e di funzionamento dell'ente. Nel momento in cui questa richiesta ci venisse presentata saremmo, ovviamente, dell'opinione di accogliere, di valutarla e di dare una risposta conseguente ai lavoratori o alle organizzazioni che la ponessero in termini di esigenza, dovuta, appunto, come dire, ad esigenze dei lavoratori più che ad esigenze di servizio dell'ente, nel senso che per quanto ci riguarda, non avendo rilevato disfunzioni, ci atteniamo a questo, se poi emergono esigenze diverse, siamo disponibili ad affrontarle.

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. C'è la replica del Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Questa complicazione sul bar mi fa dire che forse è bene che lo chiudiamo, Assessore Benuzzi, se noi mettessimo due o tre macchinette per prendere il caffè il problema è risolto, chiudiamo il bar, perché tutta questa complicazione di procedure, che vanno avanti all'infinito, fra l'altro è un bar che non ha neanche la possibilità di accesso agli handicappati, perché ci sono due scale per cui il dipendente che avesse problemi all'interno di deambulazione particolari, non riesce neanche ad andarci al bar, quindi così non facciamo neanche discriminazioni, chiudiamo definitivamente il bar, ci risparmiamo tutte le procedure, mettiamo una macchinetta del caffè, come c'è in tutti i posti normali e poi abbiamo risolto il problema, anzi forse facciamo anche bella figura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ci sono ancora due solo due domande, una del Consigliere Spina sul personale alla Presidente che non c'è in questo momento.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Io avanzo una domanda di attualità in merito alla comunicazione scritta che la Presidente Draghetti ha dato in risposta ad una precedente question time che avevo fatto nel Consiglio, se non ricordo male, del 3 di marzo.

La Presidente rispose per iscritto il 10.

In merito a quella comunicazione, rilevato il permanere del problema costituito dal costo del personale che per il 2009, rimarrà invariato, quindi con tutti i tagli di cui siamo a conoscenza, considerato che al punto 2 della comunicazione, la Presidente fa riferimento ad una nuova ricognizione del fabbisogno per le categorie B3, rileviamo come tale novità, perché questa è definita, sancita nel verbale del 27 febbraio 2009, controfirmato in Prefettura dal dottor Giovanni Cherubini, non sia tale e venga contraddetta dalla delibera di Giunta n. 5546 del 18 novembre 2008, che già sanciva al punto 9 la facoltà

BOZZA NON CORRETTA

di avvalersi di risoluzione del rapporto di lavoro di dipendenti con anzianità massima contributiva pari o superiore a 40 anni. Tale contraddizione, cioè il fatto che ci fosse una previsione nella delibera di Giunta del novembre 2008, e poi la valutazione che questa è una novità nel verbale del 2009, a nostro parere, palesa un errore di valutazione, di programmazione dell'effettivo fabbisogno di personale per l'ente, come peraltro avevamo già a suo tempo rilevato, gruppi consiliari e organizzazioni sindacali.

Tutto ciò considerato, chiedo alla Presidente, relativamente al punto 3 della sua comunicazione, a quanto ammonta, in percentuale e in quota euro effettive, la riduzione per i dipendenti, facendo riferimento medio alla retribuzione della categoria C, a quanto ammonta, in percentuale e in quota euro effettivi per le posizioni organizzative, per i dirigenti di servizio, per i direttori di settore e per il Direttore Generale.

Aggiungo, e ho finito, che se anche, come ha fatto con sollecitudine la volta scorsa, volesse rispondere per iscritto nella prossima seduta, come appunto è avvenuto l'altra volta, per me bene andrebbe, aspetto questa risposta dall'Assessore al Personale.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

L'ultima è del Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

E una domanda che ritengo di attualità, anche se apprendo dal giornale di oggi che sono sei anni che il problema si protrae ed è riferito ai locali ed ai servizi della stazione della sub urbana, di Casalecchio Garibaldi. È una situazione di quelle realizzate ex novo nel sistema ferroviario metropolitano, munite di sala d'aspetto, munite di servizi igienici, che però sono costantemente chiusi. Sono servizi che invece di essere erogati, rimangono ad una sorta di abbandono, che ne pregiudicherà se le cose continuano così, l'eventuale funzionalità nel momento in cui venissero attivati.

Un gruppo di cittadini utenti ha protestato, ha segnalato il problema, è stato riportato anche dal Resto del Carlino di oggi, molti di voi lo avranno visto, credo che l'utilizzo del servizio ferroviario metropolitano, non possa prescindere anche dall'utilizzo dei servizi stessi, altrimenti le persone, per

BOZZA NON CORRETTA

quale motivo dovrebbero scegliere di passare dall'auto al treno?

Ecco, credo che come Amministrazione provinciale dovranno impegnarsi perché questi tipi disservizi vengano rapidamente risolti per dare una risposta minimamente efficiente di un servizio al quale credo che teniamo tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. La risposta la prossima volta.

Passiamo alle delibere.

La prima che affrontiamo salta l'oggetto n. 93. Oggetto 94: Approvazione del regolamento per la disciplina dell'attività di comunicazione e informazione.

L'Assessore Alvergnolo ha ampiamente illustrato, chiedo se qualcuno vuole la parola. Per dichiarazioni di voto?

Bene, votiamo oggetto 94 e nel frattempo distribuisco un emendamento sulla delibera 97. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 20, 1 astenuto, 9 contrari.

È un regolamento e quindi dobbiamo votare la prossima volta. Intanto mi è arrivato un ulteriore emendamento, sempre l'articolo 9 e 10 dello Statuto, allora metto anche questo in distribuzione.

Oggetto 95: "Modifica degli accordi tra Provincia di Bologna, TAV, Comune sull'altra velocità". L'Assessore Prantoni lo ha ampiamente illustrato in Commissione.

Chi chiede la parola? Per dichiarazione di voto?

Non ci sono richieste di intervento, apriamo la votazione sull'ordine del giorno 95.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 28, 1 astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Su questo punto dobbiamo votare la immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

I consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 29 1 astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Andiamo all'oggetto 96: "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni.

È di competenza del Consiglio stesso, come sapete l'argomento è stato discusso in Commissione ampiamente.

Se non ci sono interventi, né dichiarazioni di voto, votiamo sulla modifica all'articolo 32".

In premessa comunque volevo ringraziare l'intero Consiglio per aver accolto la proposta di modifica nei termini di cui ha discusso.

No, chiedo scusa. Preciso meglio, visto che l'abbiamo decisa nella riunione dei Capigruppo questa modifica e c'è stata la disponibilità da parte di tutti gruppi, volevo riconoscerla.

Naturalmente chi ha istruito la cosa è la I Commissione, lo sa bene la Presidente che abbiamo consultato che preliminarmente i Capigruppo la hanno affrontata.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi scusi Presidente se l'ho interrotta, ma volevo non turbare il suo ottimismo circa l'adesione unanime dei gruppi consiliari a questa modifica, cosa che purtroppo non c'è, anche dopo un lungo ragionamento, sia in I Commissione che in Conferenza dei Capigruppo.

In entrambe le sedi abbiamo sollevato il problema, non tanto per il merito, che avere un'ora in più o in meno a disposizione per leggere i verbali

BOZZA NON CORRETTA

poco conta, quello che ci preme sottolineare è che ci è stata richiesta la modifica statutaria, la modifica regolamentare in funzione di una carenza riscontrata dai programmi informatici che ci sono messi a disposizione, cioè gli uffici con i nuovi programmi informatici non erano in grado nei tempi previsti dallo Statuto di garantire il servizio che doveva essere garantito, per cui anziché cambiare il programma informatico, ci veniva chiesto di cambiare il regolamento, cosa che, oggettivamente, al di là del valore di merito della modifica, ci sembrava cosa assolutamente astrusa, anche perché si potrebbe individuare in questo sentimento, visto le condizioni dei rapporti politici che esistono in questo ente, da qualche tempo a questa parte che tramite lo strumento del programma che non riesce a recepire lo Statuto, di poco in poco vengono mangiate tutte le garanzie che questo statuto ha dato alle Minoranze, non in scelta politica, ma per scelta tecnica, che è oggettivamente il peggio che possa succedere.

Ora seguendo l'antico motto di Andreottiana memoria che a dire le cattive cose si va all'inferno, però ci si prende, io dire che lo strumento tecnico della modifica regolamentare, in funzione della incapacità dei programmi di recepire il nostro regolamento, può essere uno strumento surrettizio per le modifiche regolamentari in via tecnica, non in via politica, è una cattiveria che mi viene naturale e che nessuno mi può dimostrare non possa essere in qualche modo valutata.

Da ciò il nostro voto assolutamente contrario alla modifica, ripeto, non nel merito delle poche ore che ci vengono chieste in meno nel recepire le cose, ma per lo strumento che viene utilizzato e per le motivazioni che sono state addotte per sottolineare l'esigenza della modifica regolamentare.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente. Senza stare a ricapitolare la dichiarazione del Consigliere Guidotti che fa fronte a quanto era già successo in Commissione, vorrei anche ricordare che lo strumento informatico che è stato fornito ai Consiglieri, è uno strumento per certi versi altamente deficitario, perché è

BOZZA NON CORRETTA

anche capitato, e mi dispiace che non ci sia il Segretario, che egli stesso abbia reso edotta la Commissione che, in caso di una variazione di una delibera può essere modificata la delibera, ma non possono essere modificati gli eventuali allegati alla delibera stessa. Ed è una prassi che mi sembra un attimo assurda che un ente pubblico, sia obbligato a stare alle dipendenze di uno strumento informatico che avrebbe dovuto essere creato proprio per semplificare quelli che sono i lavori dell'ente pubblico. Noi ci troviamo in questa situazione piuttosto strana, di rovesciare le necessità che esistono in un Consiglio, sicuramente la prassi cartacea è una prassi che al giorno d'oggi va eliminata il più possibile, ciò non toglie che quando si fanno delle gare di appalto, si fanno delle ricerche per dei sistemi informatici o comunque si prendono delle ditte specializzate per svolgere un certo tipo di lavoro, bisogna che ci sia anche una sorveglianza che questo tipo di lavoro si è svolto nella maniera ottimale per non creare disagi al Consiglio stesso.

Ovviamente per questa serie di motivi, voteremo contro questa delibera, al tempo stesso, onestamente dispiaciuti surplus di lavoro che devono fare alcuni dipendenti della Provincia per rispettare la tempistica in vigore oggi nel regolamento stesso, chiediamo comunque nell'eventualità che questo surplus si protragga, questo ente si faccia carico di pagare quelle che sono le ore di straordinario che questi dipendenti offrono all'ente stesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Mi sembra una polemica impropria, nel senso che dire che è l'ente pubblico che deve adeguarsi alla nuova procedura informatica, cioè non è che le cose stiano proprio esattamente così, perché ci sono, lo sappiamo una serie di adempimenti il martedì sera dopo il Consiglio, fra il martedì sera e il mercoledì mattina, quindi c'è questa richiesta di andare anche incontro alle esigenze dell'ufficio, poi c'è la procedura informatica, ci sono una serie di cose complessive per cui è stata avanzata questa richiesta, credo che non sia un qualcosa che vada particolarmente a stravolgere anche quello che è il diritto dei Consiglieri di poter esaminare gli atti, di avere anche il tempo necessario, ragion per cui credo che si possa tranquillamente approvare.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Prego.

CONSIGLIERE :

Avendo ascoltato il silenzio della Giunta e le dichiarazioni del difensore dell'indifendibile, ormai, il Capogruppo del Gruppo Democratico potrebbe essere chiamato il difensore dell'indifendibile, perché è costretto a fare delle operazioni di acrobazia dialettica che meriterebbero forse delle cause migliori rispetto a questo, perché dire che oggettivamente noi non stiamo modificando dei regolamenti, perché non siamo in grado di costruire degli strumenti tecnici che supportino i regolamenti, è l'assoluta verità, perché nessuno di noi avrebbe mai voluto cambiare quell'articolo del regolamento prima che il nostro meraviglioso apparato elettronico si fosse dimostrato incapace di dare corpo a quello Statuto e a quel Regolamento che era stato onorevolmente servito dai vecchi strumenti, quindi è oggettivamente così.

Io posso capire che dal punto di vista politico lei non mi segue sino in fondo sulle malizie che ho voluto dire, che però sono senza possibilità di prova, né contro, né a favore, quindi vale il mio pensiero come il suo, però che noi stiamo oggi modificando il regolamento, o tentando di modificare il regolamento solo perché non siamo in grado di darci gli strumenti tecnici per realizzarlo, è assolutamente vero.

Dimostrando una volta di più che questa Amministrazione è fallita nelle grandi e nelle piccole cose, non ha costruito i nodi stradali che si era proposta di costruire, non è riuscito nemmeno a fare un programma informatico per l'ente, quindi è meglio che andiate tutti a casa, perché oggettivamente, cominciate a fare troppi danni, cominciate a fare veramente troppi, troppi danni!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Passiamo alla votazione.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 20, nessun astenuto, 9 contrari.

Il Consiglio non approva.

E anche questo viene riportato la prossima volta.

Passiamo all'oggetto 97. Chiedo scusa ma sull'oggetto 97 abbiamo due emendamenti, uno ve l'ho distribuito, l'altro lo devo distribuire adesso, chiedo di distribuire subito questo che comunque leggo perché è breve, possiamo iniziare così la discussione, oltre agli emendamenti già in vostro possesso, si aggiunge questo: alla prima riga del terzo capoverso, dopo le parole "l'impegno dell'Ente", aggiungere la frase "in tutte le sue articolazioni", e sopprimere tutte le note, dall'uno al cinque, a piè di pagina.

Questo è il testo che adesso vi distribuisco, che è firmato dai Consiglieri Rubini, Mainardi, ci sarà anche Guidotti, ha una firma non riconoscibile. Se qualcuno mi sente fuori, vorrei fare la fotocopia di questo.

Apriamo la discussione sulla modifica degli Articoli 9 e 10 dello statuto. Chi chiede la parola? L'ha chiesta il Consigliere Rubini.

Prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io – ovviamente – in questa prima fase intervengo come Presidente della Commissione, che ha licenziato all'unanimità la delibera che andiamo ad affrontare in Aula oggi.

Questo per significare, seppure in via sintetica, il percorso che abbiamo fatto Tutti insieme, e che proviene da molto lontano, rispetto al tema che ci ha portato alle modifiche dell'Articolo 9 e 10 dello Statuto.

Abbiamo iniziato con un Ordine del giorno del 2007, in cui questo Consiglio impegnava la Giunta a valutare la possibilità di costituzione di parte civile nei processi di stupro.

Si sono susseguiti una serie, da parte di molti commissari, della sottoscritta, di interventi, di dichiarazioni di apertura, question time e quant'altro, fino a finire con l'ultimo Ordine del giorno, in ordine cronologico, che è quello con il quale il Consiglio impegnava la Giunta rivedere lo statuto, per esplicitare, tra le finalità dell'Ente, l'obiettivo di contrasto alla violenza contro le donne.

A seguito di questa richiesta ho convocato la I Commissione, la quale in

BOZZA NON CORRETTA

una riunione ha esaminato le possibili proposte di modifica dell'Articolo 9 e 10 dello statuto, e le ha licenziate all'unanimità.

Seguendo l'impostazione, mi verrebbe da dire, quasi pedissequamente seguita dal Comune di Roma, nell'affrontare la problematica di queste finalità di contrasto alla violenza.

Statuto del Comune di Roma che era stato ripreso nella nota sentenza, ormai nota perché più volte molti, e la sottoscritta l'hanno richiamata in quest'Aula, con la quale – dicevo – la Cassazione aveva finalmente dato il via alla possibilità degli enti locali, di affrontare anche la costituzione di parte civile nei processi di stupro, se e qualora avessero uno statuto che permettesse anche questo, e vi si ravvisasse questo nelle finalità e nei principi.

Così abbiamo ritenuto, come Commissione, di procedere alle modifiche dello statuto in questo senso, modifiche voi avete in allegato alla delibera.

Devo dire, per chiarezza espositiva, sempre riferendo i lavori che abbiamo fatto in Commissione, che vi è stata una prima riunione – dicevo – dove si è esaminato il testo delle modifiche da apportare.

In seguito, anche dopo un confronto con i Presidenti dei gruppi, si è ritenuto opportuno, anche se forse non necessario, ma opportuno, avere un'ulteriore riunione di Commissione che andasse a votare formalmente la delibera, che riprendeva esattamente quello che già aveva licenziato la Commissione all'unanimità.

In quella sede, alla presenza anche dell'Assessore Lembi, è stata rivista, riletta la decisione che la Commissione aveva assunto nella riunione precedente, e rispetto alle motivazioni e alla delibera nella sua ampiezza, che ci era stata proposta dagli uffici, abbiamo chiesto in quella sede due emendamenti, che sono stati recepiti in toto dalla Commissione, che ha licenziato la delibera che voi vi trovate all'unanimità.

Due emendamenti, il primo che chiedeva, presentato dalla sottoscritta a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, in una perfetta cronologicità degli eventi di ripartire dal primo Ordine del giorno, per finire al secondo, come momenti iniziali e finali del percorso che era stato fatto, e la Commissione – che ringrazio – l'ha accolto.

L'altro, presentato dall'Assessore Lembi, che in realtà aveva recepito una svista formale, credo di poter interpretare così, che era avvenuta.

In quanto il testo preciso delle modifiche statutarie all'Articolo 9, non era stato nella sua interezza riportato nelle motivazioni, quindi al centro della

BOZZA NON CORRETTA

delibera.

Anche questo è stato accolto, e questo perché? Perché lo spirito della Commissione è stato quello proprio di fare una delibera, che avesse nel corpo della stessa, nelle motivazioni affrontasse effettivamente tutto il percorso fatto, e risottolineasse, in modo compiuto e puntuale, l'interesse delle modifiche dell'Articolo 9 e 10.

Questo credo, ed è un'interpretazione che do come Presidente, credo anche nella consapevolezza che comunque più si andava a rispecchiare quella che era la richiesta della Cassazione nei vari statuti degli enti locali, per costituirsi parte civile, ci desse poi la possibilità, l'opportunità di avere, fra i vari strumenti di cui si può dotare la Provincia per contrasto alla violenza, anche quello della costituzione di parte civile.

Cosa che, senza queste modifiche, fino ad adesso la Cassazione aveva respinto.

Questo è stato il percorso che abbiamo fatto in Commissione, ringrazio i commissari che hanno lavorato insieme a me, rispetto ad un tema che – come tutti sanno – è particolarmente caro.

Anche dall'ultima riunione la Commissione ha licenziato, all'unanimità, il testo che avete avuto oggi in visione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliera Torchi prego.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente, Vicepresidente.

Ci sono diversi modi, a quanto pare, di vedere le cose, sicuramente ci sono però dei fatti, che sono sintetizzabili sicuramente in un Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Rubini lo scorso anno, che non è stato accolto, e in un Ordine del giorno che ha presentato il Partito Democratico, sottoscritto dalle donne del Partito Democratico...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE TORCHI:

È vero l'ha ritirato, scusate.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Non fate un dialogo per cortesia, non fate un dialogo, dopo glielo dite.

Prego Consiglieria Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

Un Ordine del giorno che hanno presentato le donne del Partito Democratico, in cui si auspicava, senza si impegnava il Consiglio ad apportare delle modifiche allo statuto, affinché venissero evidenziati gli obiettivi dell'Ente, relativamente al contrasto della violenza sulle donne.

In questo contesto ripercorrevamo, nell'Ordine del giorno, quelle che erano state le azioni che il Consiglio aveva effettuato in questi anni, sul tema del contrasto alle violenza sulle donne, ma ancora richiedevamo una serie di impegni a partire dal livello nazionale.

Impegni relativi appunto alle azioni che noi riteniamo importanti per contrastare questo fenomeno.

Cosa chiedevamo in quell'Ordine del giorno? Ricordo che era del dicembre dello scorso anno.

Chiedevamo che venisse rifinanziato il fondo 2008 di contrasto alla violenza sulle donne, un fondo nazionale istituito dal precedente Governo, che a seguito di una serie di pressioni in tutta Italia venne ricostituito, non abbiamo avuto però una continuità, il fondo 2009 di contrasto alla violenza sulle donne non è stato finanziato.

Noi ci ritroviamo – quest'anno – con una serie di azioni che non avranno le gambe per poter essere portate avanti.

Richiedevamo – peraltro – anche al Comune di Monghidoro di sottoscrivere una convenzione importante triennale, che tutti i comuni della Provincia, salvo Monghidoro, avevano sottoscritto con Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna, e i comuni del circondario hanno – invece – sottoscritto con un'Associazione che si occupa di contrasto alla violenza sulle donne nell'imolese, quindi diciamo che c'era un disegno organico.

Per quale motivo noi abbiamo detto andiamo a rendere esplicito, all'interno dello statuto, quella che è la finalità di contrasto alla violenza sulle donne, perché questo è stato un impegno che questo Consiglio ha assunto sin

BOZZA NON CORRETTA

dall'inizio di questo mandato.

Vorrei ricordare anche le azioni che i Consiglieri uomini hanno fatto, all'interno di questo mandato, per esplicitare la necessità che anche gli uomini si facessero parte in causa in queste azioni.

Consigliere Rubini, Presidente della Commissione I, io trovo, come dire, lei dice indifendibile la posizione nostra, io ritengo inqualificabile, invece, il fatto che venga proposta la questione della violenza sulle donne, come un problema che riguarda solo la giustizia.

Noi abbiamo, non mi pare fossero presenti i Consiglieri di minoranza in una Commissione, l'audizione che abbiamo avuto con le donne giuriste, potrei sbagliarmi ma mi pare di ricordare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE TORCHI:

Ha ragione Facci, Facci era presente fino alla fine della Commissione.

Ricordo che in quell'occasione noi abbiamo sentito, ma avevamo chiesto, non solo in quelle occasioni ma anche in precedenza, di sentire quello che le associazioni delle donne di Bologna avrebbero detto, relativamente a un'assunzione di impegno nella partecipazione, alla presentazione di parte civile, da parte della Provincia, nei processi per stupro.

Noi riteniamo che sarebbe bene ascoltare le diverse voci che sul nostro territorio operano, a tutela delle donne che sono oggetto di violenza, perché credo abbiano da dirci molte cose.

Non molto tempo alla televisione il tema della violenza sulle donne è stato trattato in una bella trasmissione, dove emerge la solitudine della vittima in momenti estremamente scabrosi oserei dire, per la donna.

Che sono quelli della sua solitudine, della sua sensazione di impotenza e della sua sensazione di – appunto – violazione, nei momenti successivi agli atti di violenza, e non parlo solo dello stupro.

In queste occasioni ne hanno parlato anche le giuriste che erano presenti alla nostra Commissione, noi – a mio parere – dovremmo cercare di mettere in atto ulteriori strumenti e ulteriori azioni per – appunto – tutelare le vittime.

La tutela della vittima non si esaurisce con la sua difesa in sede di Tribunale, noi sappiamo peraltro che non tutti i processi per stupro giungono in giudizio, noi sappiamo – peraltro – che non sempre viene accolta la

BOZZA NON CORRETTA

costituzione di parte civile da parte del Giudice, per quanto riguarda gli enti.

Però riteniamo importante avere esplicitato questa nostra finalità, perché è una cosa su cui l'impegno di questo Ente, a partire dal Consiglio, e sicuramente anche a partire dalla Giunta attuale, ha molto fatto e molto svolto in questo senso.

Vorrei peraltro riprendere, a proposito del comunicato che aveva fatto la Consigliera Rubini di ieri, la questione della posizione del Partito Democratico che avrebbe rifiutato, adesso ... una proposta che inseriva, all'interno dell'Articolo 9, la garanzia della sicurezza alle donne.

L'ho detto in Commissione e lo riprendo qui in Consiglio, io credo che sia opportuno che noi – Consiglieri Provinciali – siamo informati su quelle che sono le azioni che sono in capo ai diversi ordini di enti.

Noi sappiamo che garantire la sicurezza delle persone è una funzione che spetta allo Stato, e che questa funzione ha coinvolto alcuni comuni, comuni di grande rilievo a livello nazionale, dopo un accordo che c'è stato a livello nazionale.

Le province non hanno in capo a sé la garanzia della sicurezza, la sicurezza è uno dei compiti propri dello Stato, mentre al comma precedente c'è scritto promuove e tutela la sicurezza.

Io credo che sia importante che noi riportiamo su un piano di realtà e di verità le diverse questioni, perché se ci vogliamo divertire a fare della polemica politica, io l'ho detto anche in Commissione, non credo che questa sia una questione che interessi né le donne, né il corpo delle donne violate, e nemmeno le associazioni delle donne.

Io credo che a loro interessino altre cose, ovvero quello che, di fatto, noi mettiamo in campo, per essere realmente di aiuto alle vittime e per prevenire le azioni di violenza.

Altrimenti, come dire, ci divertiamo in una bella polemica politica, che comprende questioni assolutamente implausibili, che non hanno un fondamento reale.

Altra questione riguarda gli emendamenti che sono stati proposti, mi permetto di aggiungere allora l'inaccoglibilità – ovviamente – dell'emendamento, anche valutando l'opportunità di costituirsi parte civile nei processi per stupro.

E ancora, accoglibile sicuramente la motivazione, la specificazione in tutte le sue articolazioni, ma la non soppressione delle note da uno a cinque,

BOZZA NON CORRETTA

che ovviamente non riguardano lo statuto, bensì la delibera che accompagna la modifica degli Articoli 9 e 10 dello statuto della Provincia.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io ringrazio il collega Finotti, ma era l'inizio... io avrei avuto, come mero compito, quello di presentare un paio di emendamenti che avevo proposto all'Assemblea, posso fare una presentazione stringata.

Tanto mi hanno già detto che uno verrà accolto e uno no, mi volevo solo limitare a spiegare i motivi per cui li avevo presentato.

Sarò brevissimo su quello che è stato accolto, perché ormai sarebbe come andare in discesa.

È evidente, lo abbiamo detto tutti, che tutti gli organismi del Consiglio, Giunta, Consiglio, Commissioni, tutte le componenti, maggioranza e minoranza, sono stati rilevati gli uomini che hanno indossato magliette e agitato striscioni contro la violenza alle donne.

Ricordo colleghi di minoranza, come il collega Finotti e il collega Sabbioni, ricordo colleghi di maggioranza, come il collega Finelli e il collega Mattioli.

Quindi il mio primo emendamento era proprio quello di sottolineare camere questo lavoro è stato un lavoro comune, dove l'Ente è inteso in tutte le sue articolazioni, così come ho emendato...

Prendo atto con piacere che la maggioranza accoglie l'emendamento, e non mi soffermo quindi di più.

Il secondo emendamento era quello della soppressione di tutti i commi, di tutte le note a piè di pagina, sono cinque note.

Delle due l'una, o si ritiene l'esemplificazione normativa che viene portata a giustificazione di frasi dette nella delibera talmente importante da essere indispensabile, allora non capisco perché non entrano nel dispositivo della delibera stessa, e devono essere apposte come note a piè di pagina.

Se invece sono solo uno strumento di arricchimento o di polemica politica, come in un certo caso, allora non capisco perché dobbiamo votare uno strumento ridondante, come le note a piè di pagina, che evidentemente se non poste all'interno della parte dispositiva della delibera, non vengono

BOZZA NON CORRETTA

considerate come parte importante e indispensabile della delibera stessa.

Quindi per evitare la ridondanza, e il rischio di manifestazioni politiche estranee alla logica tecnica di una delibera, ne ho chiesto la soppressione.

Questo è un po' il senso dei due emendamenti che ho presentato.

Volevo solo dire una cosa, poi la collega Rubini interverrà sul merito della questione, che mi sembrava di molta più facile soluzione, invece ho la sensazione che qualcuno, non si sa bene perché, voglia complicare la vita a una delibera, che ha avuto il pregio, se non altro, di vedere raccolta una larghissima adesione su un tema importante.

Io sono stato un po' assente sul dibattito di questa delibera, non perché non considero importante il tema della violenza alle donne, sarebbe stupido, se non "impolitico" dichiarare la cosa.

Ma perché ho, per concezione mia personale, sono sempre stato contrario all'inserimento come parte civile degli Enti locali.

Non ho mai considerato che gli enti locali potessero presentarsi come parte civile in tutti i processi, e questo mi ha un po' frenato nella logica di questa partita.

Voterò a favore di questa delibera, anche se si sta cercando, da parte della maggioranza, di trovare tutti gli argomenti perché non si voti contro, e mi sembra sia un cattivo servizio reso a un lavoro fatto in comune da molte persone, nel corso di molto tempo.

Credo, ripeto, che voterò a favore di questa delibera, più proprio per il senso che si è voluto dare di comunità di intenti intorno ad un problema grave e importante, e drammatico che affligge la nostra necessità, e che si sta incrementando drammaticamente nel tempo in diversi spazi, in diversi luoghi e con diversi protagonisti, più che per il senso finale della costituzione di parte civile.

Sono e rimango contrario alle costituzioni di parte civile da parte degli enti locali, non solo nello specifico ma generalmente, sono favorevole alla modifica dello statuto, perché in qualche modo ha costituito un piano di solidarietà umana tra forze politiche diverse, anche se oggi pare in qualche modo – purtroppo – incrinato.

Solidarietà umana e politica di parti politiche diverse, intorno ad un problema drammatico che deve essere sottolineato e ribadito, perché rappresenta un momento di profondo degrado morale in cui versa questa società, e l'interpretazione del fenomeno.

BOZZA NON CORRETTA

Voterò quindi a favore di questa delibera nonostante tutto, proprio per quel senso di unitarietà che ha accompagnato il lavoro, che è stato portato a conclusione.

Evidentemente come tutti i lavori di solidarietà tra parti diverse, con reciproche rinunce e con reciproche conquiste.

Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliera Zanotti prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Per sottolineare un'opinione che considero, quella espressa in questo momento dal Consigliere Guidotti, molto seria, e che la prendo per come è stata espressa.

Su un tema che ha attraversato molto la discussione di questo Consiglio Provinciale, rispetto alla modifica dello statuto, con una dicitura che permette l'eventuale possibilità di costituzione di parte civile, parlo di eventuale, e poi verrò, beh su questo la Commissione è uscita all'unanimità.

Devo dire, io questo lo evidenzio come dato positivo, io parto dal presupposto che in questo momento non ci deve essere nessun interesse a costruire divaricazione e diversità, rispetto ad un risultato molto rilevante.

Si va a modificare lo statuto, posso dire, probabilmente l'ultimo atto di un lungo percorso che ha fatto questo Consiglio Provinciale, e che guarda caso va a modificare una parte dello statuto per dare un'opportunità.

Dico per dare un'opportunità, perché quando abbiamo sentito le consulenti, le avvocatesse che sono state invitate a presentare le loro valutazioni rispetto alla costituzione di parte civile, abbiamo capito quanto è difficile, difficilissimo.

Ci devono essere proprio situazioni, e combinazioni di situazioni che lo permettono e lo rendono possibile, però la Provincia di Bologna ha eliminato un impedimento, ha eliminato uno sbarramento, e lo ha eliminato con l'unanimità di una Commissione.

Questo lo dico perché, devo dire in questo momento lo ritengo inutile, un atteggiamento che va a costruire delle differenziazioni e delle diversificazioni.

Credo che qui tutti i Consiglieri e le Consigliere sono ampiamente a conoscenza del lungo percorso che è stato fatto in questo Consiglio, e di

BOZZA NON CORRETTA

conseguenza è un lungo percorso che ha messo al centro, e questo lo voglio dire alla Consigliera Torchi, non il tema della giustizia, ha messo al centro il tema complesso, difficile, molto intricato, di quali azioni mettere in atto per contrastare la violenza.

Sul tema della giustizia è un tema che riguarda una delle azioni, ribadisco, una delle azioni.

Mi sembra ingeneroso considerare che il tema giustizia sia stato al centro del nostro dibattito, e devo dire – su questo – ribadisco, è una delle azioni.

Su questo se c'è stata un'attenzione e una sensibilità in questa direzione, io l'ho condivisa in pieno.

Su questo, devo dire, e esprimo in questo caso la mia posizione rispetto al voto sugli emendamenti, parto da un presupposto di fondo, io sono decisamente convinta che se è possibile ci si possa costituire parte civile, anche un'istituzione Consigliere Guidotti.

Perché l'istituzione, il fatto che esprima una volontà e costruisca un percorso per potersi costituire parte civile, è un segnale che si dà nei confronti della propria comunità, e nei confronti delle donne.

Le donne se vogliono denunciare hanno l'istituzione dalla loro parte, e devo dire non è roba di poco conto.

Ma sono contraria all'emendamento proposto, che specifico, fa riferimento ad aggiungere la parola "violenza" per costituirsi parte civile.

Perché lo ribadisco, cosa che ho espresso in Commissione, valorizzerebbe un'azione, all'interno dello statuto credo che sia importante rimarcare il tema del contrasto alla violenza.

Aggiungere, eventualmente per costituirsi parte civile, valorizza solo uno degli aspetti, e devo dire su questo io non sono d'accordo.

Nel senso che proprio sto con il percorso fatto esattamente in questo mandato sul tema della violenza, che abbiamo visto nei diversi incontri e nei diversi confronti, accidenti quante azioni devono essere messe in atto, e sicuramente che vanno ben oltre il tema della costituzione di parte civile.

Per cui finisco per dire che io sono per esaltare un voto unanime uscito dalla Commissione, ho espresso in questo caso la mia contrarietà sull'aggiunta.

Invece sono molto contenta, lo dico, che ci sia questa modifica che tiene conto di un dibattito anche fatto in quest'Aula, e che permette la possibilità,

BOZZA NON CORRETTA

qualora lo si voglia e lo si ritenga opportuno, e ci sia la condivisione con la vittima di violenza, di esprimere quella solidarietà vera nei confronti della vittima...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliera Rubini ha la parola.

CONSIGLIERA RUBINI:

Io devo dire che sono abbastanza dispiaciuta, allibita, frastornata rispetto alla piega che aveva preso e ringrazio invece i consiglieri che poi hanno cercato di raddrizzare la china che aveva preso il dibattito politico in questa aula dagli interventi della Consigliera Torchi, perché sinceramente pensavo ritengo ancora che con una delibera che ci ha trovato concordi in Commissione, si dovesse oggi affrontare il tema con più serenità cercando di ricordarsi che, come ha detto giustamente il Consigliere Guidotti, ciascuno di noi, ma non poteva essere che così, arrivando, volendo, cercando la mediazione per arrivare a centrare l'obiettivo che era quello di garantire maggiormente la donna nel nostro statuto dagli episodi violenza sessuale, si dovesse mettere in atto.

Io però a questo punto, Consigliera Torchi, devo delle risposte, anche perché si è preso lo spunto dalla mia dichiarazione che però c'è stata la dichiarazione del Presidente di Commissione, che ha esattamente illustrato la delibera e non potevo ma non volevo neanche fare cosa diversa, richiamando un ordine del giorno che nessuno aveva richiamato, la sottoscritta tra l'altro era stata sì l'anno scorso perché non era il 2007 adesso mi sono resa conto che per chi ha detto l'anno scorso, ma era l'anno scorso perché era il 2008. C'è stato sì un ordine del giorno rispetto al quale io mi sono lamentata per la scelta del gruppo del Partito Democratico di non votare questo ordine del giorno, ma io non avevo citato nel mio intervento, io comunque avevo e continuo anche in questo intervento a ripercorrere il percorso che ci siamo dati, primo ordine del giorno ultimo ordine del giorno, mi sembrava di essere stata chiara.

Inoltre, sempre la Consigliera Torchi, accusa la minoranza general generica (AN/PDL - FORZA ITALIA/PDL) di non essere stata presente ad una Commissione quella che sembrava la più importante del percorso. Io non darei priorità di importanza alle varie Commissioni che abbiamo fatto sul tema del contratto alla violenza alle donne, asserendo che non c'era nessuno, poi si

BOZZA NON CORRETTA

è ricordata che il Consigliere Facci e il Consigliere Sabbioni c'erano, io so di queste due presenze anche perché prontamente ho chiesto a loro di relazionarmi su quanto era stato detto. Io stessa mi sono giustificata, avevo un impegno professionale che non potevo rimandare e ho chiesto al Presidente Finelli di rendere conto alla Commissione e del fatto che ero molto dispiaciuta per questo. Quindi io non capisco per quale motivo oggi che abbiamo una delibera votata all'unanimità, dove abbiamo fatto una opera di mediazione, della quale quella sì io sono soddisfattissima, si debba buttare benzina sul fuoco.

Vengo al merito della delibera.

Dicevo, io non posso altro che dirmi soddisfatta, e qui faccio quello che ho fatto in Commissione, l'interpretazione autentica di me stessa per spiegare ancora una volta il perché io sono arrivata dopo un lungo percorso che avevo fortemente voluto, questo nessuno me lo può negare, ad essere soddisfatta per il risultato che stiamo raggiungendo. Sono quei risultati per intenderci, l'aver modificato gli articoli 9 e 10 in senso ampio, ripeto ampio, nel senso anche accettato dalla Cassazione per accettare la costituzione di Parte Civile della Provincia, ma sono soddisfatta dell'articolato ampio che io stessa ho votato in Commissione, anche per dare la possibilità al Consigliere Guidotti, cito lui per citare anche altre sensibilità dei singoli commissari, legittime, rispetto ad un tema che può vedere in me la priorità, una delle priorità nella lotta alla violenza alle donne, la costituzione di Parte Civile essere una di queste priorità, ma in altre legittimamente le priorità possono essere altre, e quindi non capisco perché mi si debba accusare nel spiegare che abbiamo votato in Commissione una delibera di questo tipo di avere forzato la mano.

Io ho mediato, perché ritengo fondamentale in questo caso mediare rispetto a questo tema, accantonando e accettando ma profondamente convinta che questo doveva essere il mio compito e il mio ruolo in questo momento, accettando di eliminare quei riferimenti un po' troppo forzati per qualcuno, e mi sta bene, alla sicurezza e a quegli altri aspetti, che continuo a ritenere prioritari nella mia visione della lotta a queste infamie, ma che altri possono non vedere essere tali.

E allora, con questo articolato, legittimamente, l'ente locale può decidere il percorso che vuole scegliere e sarà il Presidente della Provincia, la Giunta, chi deve decidere in un determinato caso o in un altro di stare o no nel processo di farlo o meno, poi sarà ovviamente la sensibilità del cittadino,

BOZZA NON CORRETTA

dell'elettore, di chi ha votato delle donne a riflettere su quanto deciso da chi ha la presidenza e chi deve in questi casi decidere.

Questo è stato il percorso che abbiamo fatto e che saluto con grande soddisfazione come Consigliere.

Ognuno ci può leggere la azione mirata e positiva che più ritiene opportuna, ma non sta a noi nello statuto elencarle perché probabilmente ci potremmo dimenticare qualcosa che nella sensibilità di qualcuno invece si rifà alla scala più alta, ribadisco: per Claudia Rubini una delle priorità è arrivare a dare la possibilità, e questo è successo e succederebbe con questa delibera, alla presidenza della Provincia di costituirsi Parte Civile; per altri ci sono altri percorsi.

Vengo ora ad esprimere anche le mie riflessioni sugli emendamenti. Ovviamente gli emendamenti presentati dalla sottoscritta e firmati dalla sottoscritta insieme agli altri colleghi di AN/PDL mi trovano convinta. Ringrazio e sono soddisfatta del fatto che la maggioranza ha, attraverso la parola della Consigliera Torchi, accettato l'emendamento che sinceramente mi stava più a cuore, quello cioè che andava ad esprimere la corralità che questo Consiglio ha sempre avuto rispetto al percorso di contrasto alla violenza alle donne e quindi anche della necessità di arrivare alla opportunità di costituzione di Parte Civile per quello che riguarda la sottoscritta.

Per quello che riguarda gli altri emendamenti presentati dai colleghi di FORZA ITALIA/PDL, ovviamente, perché per chiarezza e trasparenza di ragionamento sono favorevole alla prima parte, al primo emendamento presentato, ma lo sto spiegando non è fondamentale per la sottoscritta per la votazione convinta positiva rispetto a questo ordine del giorno.

Rispetto all'altro emendamento, personalmente, parlo a titolo personale perché non mi sento di coinvolgere il gruppo, non sono favorevole e non lo sono perché credo e continuo a credere, sarò una illusa, alla necessità comunque di arrivare speriamo in un futuro, anzi lo lascio come bagaglio ai prossimi consiglieri provinciali di arrivare alla conferenza dell'eletto quello strumento che ci potrebbe consentire, con sentire di fare dei passi avanti tutti insieme come donne e uomini.

Purtroppo devo dire che su questo, questo Consiglio ha fallito, non è questo il luogo e non lo voglio fare per fare accuse rispetto al perché si è arrivati a questo fallimento. Voglio solamente sperare che i futuri consiglieri provinciali continuino a prendere il testimone che come Prima Commissione

BOZZA NON CORRETTA

consegno virtualmente rispetto a questo tema, sperando e auspicando invece che le donne e gli uomini del prossimo Consiglio Provinciale riescano insieme alla Giunta a trovare il modo e la maniera di arrivare a costruire un ulteriore strumento a difesa e sostegno delle politiche femminili in generale.

Ecco perché sono favorevole ad approvare questo emendamento, ecco perché, anzi, spero che quello che è successo rispetto a questo percorso, al percorso che abbiamo fatto e ci ha visto arrivare ad un fallimento di questo percorso, non si verifichi in altri casi, e sono ampiamente soddisfatta del fatto – e chiudo con questo – che rispetto invece a questo percorso che abbiamo fatto tutti insieme, ognuno con le proprie specificità di modifica degli articoli 9 e 10 dello statuto della Provincia, ci siamo arrivati in porto.

Ognuno ha mediato, io in questi articoli auspico personalmente che d'ora in avanti, ovviamente sperando che questi episodi di violenza sessuale vadano a decrescere, ma auspico che in un futuro la Provincia di Bologna non si possa tirare indietro e trincerarsi dietro un – così rispondo a un ulteriore attacco che mi era stato fatto dalla Consigliera Torchi rispondendo - Non si può fare perché non ci sono sentenze favorevoli in questo senso.

La sentenza c'è, ci ha detto praticamente di avere degli statuti plasmati tra virgolette, l'abbiamo costruito insieme ed è per questo quindi che ringraziando anche il mio gruppo per avermi seguito in questo percorso, in questa per me battaglia che personalmente è stata una battaglia da percorrere e l'ho percorsa fino in fondo insieme a tutti gli altri quelli che comunque, pur con scalette diverse nella propria sensibilità hanno voluto arrivare a questo, ripeto, soddisfatta, perché credo che in questo modo la figuraccia che rispetto alla conferenza dell'eletto abbiamo tutti fatto, beh forse un po' di riscatto oggi con questa delibera la andiamo ad ottenere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliera Labanca.

CONSIGLIERA LABANCA:

Sì, grazie Presidente. Io non pensavo di intervenire oggi, però mi sembra giusto lasciare ai lavori del Consiglio alcune considerazioni perché in questo tema, dove probabilmente bisognerebbe lavorare e ragionare su concetti alti e nobili, c'è e c'è stata comunque la volontà di portare avanti una gestione tattica. Allora, ci sarà una votazione che il gruppo di Forza Italia poi andrà ad

BOZZA NON CORRETTA

esprimere e lo specificherà bene il capogruppo quale sarà il nostro orientamento su questo oggetto e su questa delibera e sulla modifica intera, però io debbo rilevare che ci sono state varie incongruenze e debbo dire – e mi preme che rimanga a verbale – che anche se non sono stata nominata, perché forse qualcuno non ha piacere di ricordarmi o ha piacere solo per ricordarmi quando sono in difetto perché forse è più comodo, forse perché c'è qualcuno che si sente più donna delle altre, ecco, io alle due Commissioni in questione sono stata presente, e devo dire che ad una io sono stata presente mentre la Commissione era iniziata con venti minuti di ritardo perché c'era un incidente – è stato detto – certamente, ma io vengo da Imola e quindi ho anche il problema dello spostamento da Imola ad arrivare qua, eppure ero puntuale. Lo dico non polemica, ma perché siccome qualcuno mi dirà dopo: “Ah, però non sei stata presente fino alla fine” allora spiego che io comunque quando doveva iniziare la Commissione sono stata lì, ho atteso venti minuti, dopo di che la Commissione è iniziata perché i consiglieri di minoranza hanno chiesto che la Commissione iniziasse dopo venti minuti di attesa, vorrei ricordarlo questo correttezza istituzionale perché noi eravamo presenti, non c'era un motivo per cui la Commissione non dovesse iniziare.

Dopo questa Commissione ha avuto un iter in vero assai anomalo perché, pur essendo una audizione, l'assessore ha parlato per altri venti minuti illustrando qual era stato il programma di mandato e quella che era stata la sua azione. Dico questo perché è evidente che in quel contesto era un elemento secondario diciamo in appoggio a quella che era invece la posizione dell'Assessore.

Per cui si voleva rafforzare, si voleva portare bene o male a ratificare anche una azione che noi come gruppo di minoranza e di opposizione non possiamo sostenere, che è stata l'azione che ha portato avanti l'Assessore su questo tema in generale.

Ma vorrei dire di più.

Potrei fare anche dell'ironia, la non voglio farla per rispetto alle colleghe che sono intervenute in qualità di esperte a quella Commissione, però potremmo anche porre degli interrogativi con quali criteri si è scelto di selezionare alcune persone, alcuni Avvocati del Foro di Bologna e non altri. Io per esempio vorrei porre il quesito se l'indicazione è stata fatta facendo un'interrogazione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati o se invece è stata motu proprio che è stata portata avanti, perché il criterio forse sarebbe anche

BOZZA NON CORRETTA

interessante da capire.

Vorrei anche ricordare che in quella Commissione sono stata apostrofata in maniera scortese e sgarbata dal Presidente Finelli, perché avevo preso il testo della delibera e avevo interloquito con il mio collega di gruppo. Vorrei ricordare tutti questi passaggi e direi che il collega Finelli non mi ha interpellata dicendomi “Per favore riportami la delibera” ma dicendomi “Labanca, restituisci la delibera” in maniera estremamente sgarbata.

Debbo dire che nei miei confronti toni sgarbati vengono usati frequentemente e mi sembra giusto che in questo, che forse sarà uno degli ultimi interventi in questo Consiglio Provinciale, che questo rimanga anche a verbale.

Bene, io vorrei aggiungere altre cose, proprie perché alcune hanno avuto un atteggiamento di un certo tempo, che vorrei dire non molto attento al tema e non molto riferito al contenuto, io nelle due Commissioni, ma in particolare nella seconda, mi sono adoperata per spiegare perché a mio giudizio e a giudizio dei colleghi del mio gruppo è importante che sia emendato l'art. 9 dello statuto inserendo espressamente la previsione dell'opportunità di costituirsi Parte Civile. Badate bene, noi diciamo l'opportunità non diciamo l'obbligo, non diciamo che in ogni processo la Provincia debba essere parte civile, noi diciamo una cosa che in taluni eventi che possono essere particolarmente gravi, che possono essere particolarmente odiosi, che possono avere una particolare rilevanza sociale, sarebbe importante che questa previsione fosse affermata in maniera esplicita all'interno del testo statutario non prevederla. Che cosa significa? Che probabilmente farà parte della prossima giunta provinciale, soprattutto qualora non dovesse essere il candidato della PDL a vincere, evidentemente probabilmente – come è successo in altri casi per altri ordini del giorno – negherà sempre la possibilità di costituirsi Parte Civile, anzi, dirà: lo statuto non lo prevede e quindi, proprio perché non lo prevede... e ci sarà un solerte segretario che anche in quella circostanza dirà e darà un papere supporto dalla lettera dello statuto dicendo che non deve essere prevista perché se lo statuto l'avesse contemplata allora questa facoltà sarebbe azionabile.

Allora, questa foglia di fico secondo me non è opportuno darvela, e citerò un altro esempio su un tema importante. Nel precedente mandato, probabilmente le persone che erano consiglieri provinciali se lo ricorderanno, io presentai un ordine del giorno per intitolare degli edifici scolastici

BOZZA NON CORRETTA

provinciali a due personalità eccelse che erano stati salvatori nella difesa degli ebrei contro la persecuzione nazista. Quando ho riproposto il tema a questa Amministrazione e alla Presidente della Provincia, di questa Provincia, Draghetti, mi è stato risposto: “Ah, si tratta di un atto di un'altra Amministrazione e quindi noi ci sentiamo colle mani libere”.

Ecco, penso che se ci sono state mani libere su temi così alti e nobili, immagino che ci saranno facilmente altrettante mani libere in situazioni molto meno nobili dove meno magari una forte condanna dell'ente sarà sgradita. Io mi pongo il problema per esempio per quanto riguarda i casi di violenza familiare all'interno delle famiglie degli extracomunitari e degli immigrati. Noi andiamo sempre a parlare della violenza domestica, però siamo molto cauti a non mettere la mano nelle situazioni che riguardano gli immigrati. Penso che dovremmo affrontare questi argomenti forse con meno volontà di porre degli steccati e delle barriere, è evidente che il tema della costituzione della Parte Civile politicamente è scomodo, è scomodo soprattutto alla Sinistra. Penso che questo intervento non avrei dovuto farlo io ma avrebbe dovuto farlo una collega dall'altra parte della barricata, però siccome non c'è stata la volontà di portarla avanti, io ritengo che il mio intervento tutelerà le donne e forse di più di quelli che non vogliono neanche menzionare l'opportunità di costituirsi parti civili nei processi per stupro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Dovrei rispondere per fatto personale, ma lo evito. Le affermazioni della Consigliera Labanca lasciano il tempo che trovano per fortuna.

Mi riferirò invece ai contenuti dell'intervento, quei pochi diciamo riferiti alla delibera. La Consigliera Labanca parlava di tatticismi, mi sembra che non ci sia niente di più tattico che confondere le acque e parlare di intitolazioni. La realtà, e voglio intervenire in questa, alla vigilia della votazione, su questa delibera perché giustamente sono già intervenuti altri colleghi come Sergio Guidotti, per fare sentire anche il pensiero delle... e sicuramente questa è una operazione che è stata voluta fortemente dalle donne del Consiglio ma ha visto comunque un grande interesse anche da parte di tutti i consiglieri anche di

BOZZA NON CORRETTA

sesso maschile. Lo dico perché sono assolutamente convinto, lo diceva la collega Emanuela Torchi, che quell'emendamento, la prima parte dell'emendamento proposto dal Consigliere Guidotti, corrisponde a quello che io ritengo un percorso complessivo al di là delle prime geniture richieste e previste e contestate etc.. Sicuramente una cosa che non si può dire che questo Consiglio nella sua interezza, sollecitato dalle consigliere donne, non abbia affrontato questo tema, questo tema tragico e così grave e importante, che richiede un approccio culturale diverso. In questo senso mi sento, dicevo alla vigilia di questa votazione, di ringraziare le colleghe consigliere tutte per aver offerto anche a noi uomini l'occasione per discutere, per avere un arricchimento culturale personale su un tema che probabilmente in alcuni casi sentiamo meno nostro se non nel cercare di dire "noi non c'entriamo" perché noi non siamo violenti, perché noi rispettiamo, però in realtà prendere atto che comunque la violenza nei confronti delle donne è operata dagli uomini, uomini che sono spesso compagni, mariti, fidanzati, ex compagni, delle donne e in qualche modo soggette di questa violenza, è una consapevolezza che dobbiamo assumere, noi anche se siamo estranei a questi fatti. Io in questo senso ho avuto un arricchimento politico, umano e culturale che non mi ha modificato le cose che pensavo anche prima, però le ha arricchite e mi ha fatto assumere una nuova consapevolezza. Credo che sia giusto anche dare il merito a tutto il Consiglio, a tutte le donne del Consiglio, ma anche alla Giunta nella persona dell'Assessore Lembi per l'attività svolta.

Possiamo vedere la Consigliera Labanca che parlava di barricate. Io non trovo che in questo tema le barricate non c'entrino, credo proprio che dovremmo accantonare almeno su questi temi e che credo che in alcuni casi ci siamo riusciti, non sempre perché siamo adesso in un momento in cui ognuno tira l'acqua al suo mulino, però credo che sia doveroso da parte mia come presidente di una commissione che immeritatamente periodo, cioè quella anche che riguarda le pari opportunità, della ricchezza di contributi che tutti insieme siamo riusciti a dare a un percorso che oggi trova un elemento finale ma anche di principio perché poi da lì potranno scaturire nuove iniziative nel prossimo Consiglio di tutela della donna e di contrasto alla violenza alle donne. Quindi credo che sia un risultato ascrivibile a tutti di grandissima importanza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, mi sono cercato due emendamenti anzi, è un emendamento unico che però è diviso in due parti.

Allora, io debbo dire con estrema franchezza che apprezzo il lavoro che è stato fatto dalla Prima Commissione unitamente in qualche occasione dalla Sesta Commissione. Abbiamo dibattuto moltissimo, è stato proposto di modificare lo statuto in modo migliorativo rispetto alla situazione attuale, però debbo dire che l'obiettivo che ha portato alla modifica dello statuto non è stato raggiunto, e la dimostrazione palese è che avendo presentato il sottoscritto insieme a una parte di colleghi del gruppo di Forza Italia e comunque tutti quelli che erano presenti in una seduta di Commissione un emendamento che in sostanza diceva semplicemente nel testo della delibera di esplicitare la facoltà dell'Ente di costituirsi Parte Civile, la Commissione l'ha bocciato. La Commissione l'ha bocciato il che dimostra apertamente che non c'è assolutamente la volontà da parte della maggioranza di questo Ente di adire la costituzione di parte civile.

È già stato annunciato il voto contrario a una modifica statutaria che esplicita questa opportunità, e quindi anche questo dimostra che non c'è la volontà di fatto di costituirsi parte civile.

Perché? Perché l'abbiamo capito bene che non c'è questa volontà. E non a caso è stata fatta una Commissione in cui ci sono state rappresentate alcune difficoltà da parte delle avvocatesse presenti, ma sempre ci sono delle difficoltà. Gli enti locali che hanno con forza cercato di costituirsi parte civile e hanno ottenuto sentenze importanti, sapevano benissimo di avere di fronte delle difficoltà, ma è del tutto evidente che il diritto delle persone sempre di più si deve arricchire di possibilità, in questo caso di difendersi, di difendersi fino in fondo con l'aiuto della comunità in cui si vive, in questo caso la Provincia di Bologna, di difendersi di fronte a reati di carattere particolarmente spregevole.

Quindi io devo dire che sto pienamente dalla parte di Alemanno, cioè del Sindaco di Roma, che ha cercato attraverso una azione importante di pervenire alla costituzione di Parte Civile.

Questa volontà non c'è, non c'è neanche nella delibera perché nella delibera si dice semplicemente nella motivazione: "È stato considerato

BOZZA NON CORRETTA

l'ordine del giorno in cui il Consiglio chiede alla Giunta di valutare la possibilità". Dire che è stato considerato un ordine del giorno, non vuole dire assolutamente niente in termini formali, nel senso che ci sono tanti candidati che per esempio si presentano per cercare un posto di lavoro, e sicuramente considerati, nel senso che li chiamano, vedono il curriculum però non vengono assunti.

È la stessa cosa inserita in questo ordine del giorno.

Noi abbiamo sentito più volte che la Provincia di Bologna non intende costituirsi Parte Civile.

Allora, diciamo le cose come stanno. È stato raggiunto un risultato nel senso che su un tema di fondo importante come quello di combattere fino in fondo la violenza sessuale, sia che avvenga all'interno delle case ma anche quella che avviene fuori, perché ho sentito anche una consigliera che diceva "bisogna processare la società". Certo, bisogna processare la società, ma bisogna anche che i processi si facciano nei luoghi deputati. Quando uno ha subito una violenza, occorre anche che abbia giustizia, deve avere giustizia fino in fondo, deve avere il sostegno di tutti. Quindi è stato ottenuto un risultato, ma è un risultato monco, è un risultato monco nel senso che soltanto se ci fosse in questo ente, lo diceva già bene la collega Labanca, se ci fosse in questo ente la grande vittoria storica del Centrodestra, nel senso che avessimo alle prossime elezioni amministrative un presidente del Centrodestra, io non ho dubbi che con l'impalcatura di questa delibera ci si possa costituire Parte Civile ma se resterà la presidente Draghetti non ho nessun dubbio che non ci si costituirà mai Parte Civile tenendo tra l'altro conto che abbiamo una avvocatura provinciale dello Stato, quindi non c'è neanche un problema di spese per la costituzione di Parte Civile.

Mi diceva qualche collega Avvocato, che anche se non ci avvalessimo della avvocatura provinciale dello Stato, la spesa sarebbe molto modesta dal punto di vista della costituzione, è soltanto un problema di volontà, che non c'è. E poi ve lo dico apertamente, non me la sento di votare una delibera che in sostanza decreta che l'Assessore Lembi alle Pari Opportunità è stato un bravo assessore, perché non è stato un bravo assessore. È un assessore che non ci ha sostanzialmente consentito come Commissione di arrivare, politicamente sia ben chiaro, di arrivare alla esecuzione dell'Art. 34 dello statuto che prevedeva di costituire il coordinamento provinciale delle donne. Ci siamo stati sopra mesi e mesi e non siamo arrivati in fondo, non siamo arrivati in fondo, non

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo avuto la capacità di applicare un articolo statutario particolarmente importante che andata a favore ovviamente delle donne.

Quindi non mi sento nel modo più assoluto di ratificare l'operato dell'Assessora Lembi che in questa delibera si cercava, anche con l'indicazione di tutta una serie di atti, in qualche modo di glorificare come impegno a favore delle donne.

Questa glorificazione non c'è, anzi, per essere conseguenti vi chiediamo anche di abolire quell'Art. 34 della Costituzione che la vostra maggioranza, che era così ampia, non è stata assolutamente in grado di portare a termine. Ovviamente dello statuto.

Poi ripeto, alcuni passi avanti grazie al lavoro di tutti, grazie alla grande pazienza della Presidente della Commissione che ha cercato in tutti i modi di mediare, di portare a casa un risultato, qualcosa ovviamente è stato portato a casa perché qualche modifica importante è stata inserita nello statuto. Però tutto ciò non mi sembra sufficiente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Secondo intervento, consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Grazie Presidente.

Guardate, io vorrei mettere in luce due cose: primo, e l'ho già fatto prima ma credo che sia opportuno rifarlo, anche perché l'intervento di Finelli, del mio collega ha quietato le acque, ha brevemente ripercorso quello che è stato il lavoro che questo Consiglio ha fatto su questo tema, in cui effettivamente come dire ciascun gruppo consiliare si è visto impegnato, ovviamente soprattutto le donne, ma con questa peculiarità e questa particolarità, punto di un impegno dell'intero Consiglio nelle sue componenti maschili e femminili.

Credo che questo, quello di oggi, sia un appuntamento importante per tutti noi.

Ecco, poi c'è un'altra questione secondo me da mettere in luce, ovvero una modalità diversa di approcciare i temi, che ovviamente sono quelli che in questo caso riguardano le donne e che sono temi a me e a noi molto cari, ovvero con un cosiddetto piglio decisionista legato a una attualità, legato agli annunci, al "troviamo la soluzione" etc. etc., che poi nei fatti non si rivela sempre così risolutorio, e invece un approccio diverso che io credo sia diverso

BOZZA NON CORRETTA

che non solo ha contraddistinto noi nel nostro Consiglio Provinciale ma che contraddistingue in genere l'operato del Centrosinistra, ovvero di pervenire ad una decisione mettendo insieme e ascoltando e facendosi anche suggerire da chi è portatore di interessi, da chi conosce quelli che sono i problemi delle persone, e in questo caso parliamo di questo, le azioni che sarebbero più rilevanti, quelle che incidono maggiormente nel portare a soluzioni le questioni.

Ecco, io credo che qui stia una differenza tra il tutelare le donne, sostenere le vittime di violenza, e invece fare come dire degli annunci, degli appelli etc..

Per cui ribadisco questo secondo me è un momento importante, ma è un momento che è un altro momento di transizione. Noi possiamo continuare un lavoro, che poi abbiamo fatto in questi anni, appunto, di sentire le associazioni e vedere insieme a loro se appunto non è il caso di perseguire una cosa che è emersa, ricordo con la casa delle donne nella prima Commissione che abbiamo fatto, e quindi parlo di cinque anni fa, in cui ad esempio sarebbero opportuni interventi di seconda accoglienza per le donne che hanno subito violenza; sarebbero opportune non solo azioni che riguardano la formazione al lavoro ma ad esempio luoghi dove poter fare cominciare alle donne un percorso in una vita nuova, lontano dagli aggressori, lontano da chi ha perpetrato molestie etc. etc..

Io credo che dovrebbe stare a cuore di questo Consiglio la vita delle donne e il corpo delle donne, che troppo spesso offeso con violenze sessuali di cui leggiamo sui giornali e sentiamo dalle cronache e con violenze domestiche verso le donne italiane e verso le donne straniere che abitano nel nostro territorio ma soprattutto donne italiane, almeno le nostre segnalazioni riguardano in maggioranza quelle, che appunto sono oggetto di violenza in famiglia nell'ambiente domestico e amicale.

Ecco, non voglio dilungarmi, penso alle giovanissime ragazze che sono oggetto di violenza da parte dei compagni di scuola, degli amici etc.. Io credo che sarebbe bene approfondire questo tema e vedere di che cosa realmente le donne del nostro territorio hanno bisogno per sentirsi più tutelare realmente nel nostro territorio e quindi sì adempiere ad uno degli obiettivi e delle finalità nel nostro statuto che punta alla prevenzione per la sicurezza delle persone sul nostro territorio.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Già molto è stato detto, già è stato bocciato l'emendamento che abbiamo presentato come gruppo di Forza Italia prima ancora che lo potessimo presentare in maniera concreta, però perdonatemi vi spiego il motivo per il quale abbiamo presentato questo emendamento.

L'abbiamo presentato per un solo motivo, perché non ci fidiamo di voi, perché abbiamo imparato a conoscervi in questi anni, perché abbiamo imparato a capire che cosa siete, perché abbiamo imparato a capire quanto giocate sulle parole e non sui fatti. Noi volevamo una sola cosa, che nello statuto fosse possibile scritto definitivamente in parole chiare che la Provincia si facesse parte civile.

Avete fatto tutto quello che potevate per creare ostacoli, per creare problemi, contr'ordini e del giorno, Commissioni fatte in una certa maniera, contro Commissioni convocate con Avvocati che, come diceva la Consigliera Labanca, degnissime persone ma non sappiamo convocate e chiamate da chi. Non siete credibili su niente!

Sono cinque anni che parlate di politiche di pace e non avete mai affrontato realmente e concretamente quello che è il problema più grosso che riguarda le donne che vivono sul nostro territorio.

Allora, è obbligato l'emendamento che abbiamo presentato, perché lo sappiamo e l'ha detto giustamente il Consigliere Sabbioni prima, che non avete nessuna intenzione di dare seguito a certe parole, che non vi interessa dare seguito a certe parole. Prima di tutto perché non è una iniziativa vostra e, tutte le volte che viene proposta una iniziativa dal Centrodestra, o cercate di appropriarvene con la storia dei voti presentando dei contr'ordini del giorno, cambiando delle virgole e bocciando l'ordine del giorno del Centrodestra e presentando un ordine del giorno analogo con una vita diversa, ma perché forse non è nella nostra mentalità e nella vostra volontà.

Allora per questo vogliamo oggi smascherare il vostro gioco, vogliamo oggi che sia inserito quella frase che è il motivo per il quale sono state fatte queste Commissioni, perché l'unico motivo vero è quello, perché di vedere laudata sia l'Assessore Lembi, personalmente non ce ne frega niente anche se

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessorato Lembi non ha portato niente in questi anni a favore della violenza alle donne. Non sono state fatte e portate avanti sorte e iniziate e fatte iniziative vere e concrete che contrastassero la violenza alle donne. E quelle poche iniziative che sono state fatte, sono state fatte dagli uomini, solo perché il sottoscritto – mi permetto di ricordarlo – è stato il primo che ha chiesto che i consiglieri uomini andassero in piazza, la prima volta con uno striscione sotto le due Torri e, successivamente in piazza Maggiore, su questo tema.

Devo dare atto al Consigliere Finelli di essere stato il primo Consigliere della maggioranza ne ha approvato e ha appoggiato questa mia proposta, perché è la realtà dei fatti.

Ma in concreto le donne della nostra Provincia si sono sempre fatte valere per contrasti interni tra loro, e soprattutto delle donne della maggioranza si sono sempre fatte notare per contrasti interni tra di loro. Esiste ancora quell'articolo del quale noi oggi chiediamo l'abolizione, che è l'Art. 34 che dice, articolo dello statuto della Provincia di Bologna, è istituita alla conferenza provinciale delle elette. Terzo mandato, sicuramente secondo, ma credo terzo nel quale si tenta di costituirlo. In questo mandato a un certo punto si è trovata la quadra con una decisione anche delle minoranze di dare voto favorevole alla costituzione di questa realtà. Il giorno dopo nella Commissione dopo le donne della maggioranza, ma non le donne della maggioranza le donne del PD, hanno cambiato le carte in tavola, hanno voltato tutto quello che era stato deciso dopo telefonate o non telefonate, dopo suggerimenti o non suggerimenti, ma i dati di fatto sono questi, un accordo che era già stato fatto, stipulato, è saltato nella Commissione successiva.

Allora, voi lasciate ancora, e mi dispiace che la collega Rubini non sia d'accordo su questo passo, voi lasciate in uno statuto una cosa che nei fatti avete bocciato, e la dimostrazione – perdonami cara Claudia – la dimostrazione è che in certi momenti probabilmente siete masochisti perché lasciate dentro lo statuto il fallimento delle donne della Provincia, incapacità assoluta delle donne della Provincia di dare corso a quella che era la conferenza provinciale delle elette.

Ma mi ricordo anche il Consiglio delle elette della Provincia di Bologna ha partecipato a quelle Commissioni itineranti, nei quali si andava a parlare con le elette per spiegare cosa veniva fatto, una media di 5, in 4 o 5 Commissioni che erano state fatte.

C'erano le solite commissarie provinciali che partecipavano. Poi una

BOZZA NON CORRETTA

volta si presentava una che sembrava avesse una delega per 30 persone. Un'altra volta non si presentavano. Un'altra volta una persona aveva problemi.

Allora, prendiamo atto dei fallimenti. Abbiamo un minimo di coerenza. Abroghiamo per favore l'articolo 34. Sull'altro emendamento, lo ripeto, non ci fidiamo di voi. Quindi, è il motivo per il quale vogliamo che nello statuto sia chiaramente esplicitato il discorso della costituzione in Parte Civile.

Ovviamente ce l'avete già detto, ci boccerete quest'emendamento. Ovviamente quest'emendamento per noi è sostanziale, quindi, non voteremo la delibera che votate dopo. Ci asterremo, perché consideriamo il problema un problema enorme, ma non siamo disposti a darvi degli aiuti, a darvi delle aperture di credito, quando avete dimostrato in 5 anni che delle aperture di credito non ne siete stati grado di portarne avanti neanche una.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Io non ho altri interventi. Chiedo se qualcuno vuole fare dichiarazione di voto. Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Grazie Presidente. Io credo che sarebbe utile ricordare l'oggetto, di cui parliamo oggi, visti gli ultimi interventi. L'oggetto di cui parliamo oggi riguarda una modifica dello statuto che è finalizzata a rendere più forte, cogente, costante l'azione di quest'Amministrazione nel combattere la violenza alle donne e nel promuovere le donne complessivamente all'interno della società, eliminando ogni forma di discriminazione e di violenza che ne limitano fortemente il protagonismo.

Abbiamo fatto questo per diverse ragioni, perché quando nello statuto s'introduce un valore così forte, non c'è mai, come noi abbiamo sempre sostenuto, una sola azione che porti a individuare una linea e non c'è dubbio che in questa discussione che è partita con modalità anche molto diverse dai diversi gruppi, in qualche modo portiamo a sintesi la storia che in questa legislatura si è prodotta attorno al tema della violenza alle donne in tutte le articolazioni dell'Amministrazione provinciale.

È per questo che noi siamo favorevoli a quell'emendamento che è stato proposto dalla Consigliera Rubini, perché riteniamo che espliciti, anche all'interno del testo della delibera, in forma veritiera quanto è accaduto in

BOZZA NON CORRETTA

questa legislatura e cioè che la maggioranza per sua parte promuovendo l'obiettivo di interventi volti alla promozione delle pari opportunità, alcune Consigliere e Consiglieri di opposizione nel promuovere una propria visione del contrasto alla violenza e di altri temi che riguardavano la parità delle donne, hanno contribuito a sostenere una serie di iniziative che sono partite dalla Giunta, che sono partite dal Consiglio, che si sono incontrate in questo percorso e che hanno permesso di caratterizzare, io credo, questa legislatura in maniera molto forte su questo versante.

Lo dico perché noi abbiamo incontrato con un percorso che si è svolto con le Commissioni Sesta e Quinta, abbiamo incontrato tutte le realtà che si sono occupate dei temi della violenza. L'Assessorato ha promosso con i Comuni del territorio un avanzamento significativo per ciò che riguarda la convenzione della Casa delle donne per non subire violenza.

Ha sostenuto progetti in altri territori. Io credo che, per esempio, anche il pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore, specializzato per il trattamento dei casi di violenza sia stato un fatto molto importante, per esempio, anche per seguire chi, gli uomini che hanno perpetrato quelle violenze.

Quindi, penso che assieme alla giusta rivendicazione che è stata fatta di intervenire anche nel processo, penso che abbiamo prodotto un avanzamento culturale delle Istituzioni e io credo che sarebbe stato bello, se in questa giornata avessimo potuto fare un dibattito che ci faceva cogliere quest'avanzamento culturale da parte di tutti, anche perché io penso che tutto questo è avvenuto con il contributo di tanti.

Certo, le ultime fasi sono state un po' convulse diciamo. Io ricordo quando qualche settimana fa abbiamo detto si proceda, però, io penso che oggi siamo qui e non è passato un mese da quel giorno e abbiamo ottenuto tutti un risultato e soprattutto io penso l'hanno ottenuto le donne di questo territorio che sono protagoniste non perché interviene una Consigliera, oppure l'altra, che sono protagoniste nella nostra società anche sui temi della violenza.

Noi abbiamo incontrato tante associazioni, tante donne medico, tante donne Avvocato in questo percorso e, quindi, non possiamo certo dire che si è fatta una discriminazione nel parlare con l'uno o con l'altro, perché abbiamo potuto promuovere incontri nei percorsi fatti dalle due Commissioni Quinta e Sesta, sollecitati da chiunque e abbiamo incontrato l'universo mondo che si occupava nel nostro territorio di queste questioni.

Non è stato, quindi, un percorso di parte. È stato un percorso

BOZZA NON CORRETTA

comunitario, come deve essere comunitaria la risposta alla lotta contro la violenza alle donne. Io penso che chi oggi si è molto agitato nel dibattito, lo ha fatto esclusivamente per una ragione, per nascondere la propria divisione e penso che non c'è da replicare molto su questo fatto. Sarà il voto che dirà chi è diviso e chi è unito in quest'obiettivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

CONSIGLIERA PARIANI:

...l'emendamento dove ho detto che saremo a favore, quello presentato con prima firma Consigliera Rubini. Voteremo, invece, contro, perché riteniamo pretestuoso e parziale l'emendamento presentato dal gruppo PDL Forza Italia e voteremo a favore della variazione dello statuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Qualcuno altro. Direi che possiamo passare alle votazioni con questo ordine. Era dichiarazione di voto Consigliera Rubini.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

5 minuti e 30 secondi. Prego, Consigliera Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Io in questa dichiarazione di voto voglio ancora una volta sottolineare il convinto voto positivo di Alleanza nazionale, il convinto percorso che tutti insieme come AN PDL abbiamo fatto per arrivare a questa delibera.

Ognuno, lo ribadisco, lasciando per strada determinati suoi auspici che non sono scritti formalmente, ma che rimangono nella speranza di ciascuno di noi. Mi sorprende, devo dire, l'atteggiamento tenuto oggi dai soci di Forza Italia PDL, ma ognuno, credo, legittimamente in aula, rispetto a percorsi fatti precedentemente può leggere nelle delibere quello che ritiene in quel momento particolare di leggere.

Io ringrazio il Consiglio, ho voluto anche, proprio perché vi leggevo un qualcosa che in me strideva che venisse inserito l'emendamento che faceva

BOZZA NON CORRETTA

riferimento all'intera corralità del Consiglio nel fare un certo tipo di percorso e quest'emendamento mi pare sia stato accettato.

Poi ognuno farà i propri ragionamenti. Io credo che da oggi il futuro Presidente della Provincia di Bologna avrà le stesse possibilità del Sindaco di Roma, Alemanno, richiamato e ringraziato da parte del Consigliere Sabbioni nel suo intervento, ma Alemanno si è potuto esporre in questo modo, perché ha lo statuto che oggi esattamente noi andiamo a votare in quelle parti, per cui il futuro Presidente della Provincia si assumerà le proprie responsabilità che per me sarebbero e saranno gravi, qualora la Provincia non si costituisse Parte Civile.

Io credo di poter dire, e chiudo, che Alleanza Nazionale con l'imprimatur che ho dato personalmente in questa battaglia oggi porta a casa un risultato che se anche mediato ci trova soddisfatti, soddisfatti perché non si potrà più chiamare fuori la Provincia, rispetto a quello che per noi è oggi una delle priorità maggiori, cioè la presenza della Provincia di Bologna nei processi per stupro. Quindi, votiamo rispetto al testo complessivo della delibera sinceramente e convintamente a favore.

Chiedo, però, prima di concludere, rispetto agli emendamenti, perché rispetto a questi ho una richiesta e la faccio anche al Segretario. Posso farla già la richiesta, così acceleriamo. Rispetto all'intervento del Consigliere Sabbioni, mi è sembrato, ero fuori, ma ho ascoltato che avesse detto che l'emendamento di Forza Italia PDL è uno solo e non sono due.

Rispetto a questo chiedo al Segretario, io posso chiedere ai presentatori dell'emendamento la votazione per parti, perché in questo caso voterò a favore di uno e non dell'altro, perché sono convinta, invece, che l'articolo 34 continui a essere importante e spero che i prossimi Consiglieri non falliscano in questo percorso, perché me è l'obiettivo principale è un altro ed è quello di difendere le donne del nostro territorio anche con la nostra presenza, come Consigliere elette donne, chiedo se possibile.

Diversamente sono costretta a titolo personale a votare contro a tutto l'emendamento dei soci di Forza Italia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No, votiamo 3 emendamenti separatamente, così non abbiamo problemi di votazioni.

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Allora, separiamo tutto.

Li leggo. Sono 4. Allora, iniziamo le votazioni. Adesso vi dico. Ve le leggo Tanto sono brevissimi. Votiamo adesso sull'emendamento all'articolo 9 dopo violenza aggiungere anche "valutando l'opportunità di costituirsi Parte Civile nei processi per stupro. S'impegna inoltre..."... e questo è la prima votazione che facciamo. È chiaro a tutti. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Votazione chiusa.

Presenti 27, favorevoli 8, nessun astenuto, 19 contrari.

Il Consiglio non approva.

L'altro emendamento è quello che indica l'eliminazione dell'articolo 34 dello statuto. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 7, nessun astenuto, 20 contrari.

Il Consiglio non approva.

Passiamo agli altri emendamenti, questi Rubini. Allora, alla prima riga del terzo capoverso del titolo motivazione, dopo le parole "l'impegno dell'ente" aggiungere la frase "in tutte le sue articolazioni". Votiamo questo adesso. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 27, nessun astenuto, nessun contrario.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consiglio approva.

Adesso votiamo l'altro emendamento. Sopprimere tutte le note dalla 1 alle 5 a piè di pagina. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 8, nessun astenuto, 19 contrari.

Il Consiglio non approva.

Adesso votiamo l'oggetto 97, cioè la modifica degli articoli 9 e 10 dello statuto. Un attimo. Fatemi riflettere un attimo, perché è da tempo che questa tipologia non mi... se dobbiamo fare due votazioni, così come...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Adesso votiamo la delibera e poi dopo votiamo il complesso. Quindi, adesso votiamo la delibera, oggetto 97, poi facciamo l'accorpamento con gli emendamenti. Votazione aperta.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No, no. Scusate non apriamo un dibattito assembleare. Adesso mi consulto con il Segretario, però quando votiamo per parti separate, dopo votiamo anche il complesso. Qui abbiamo approvato l'emendamento, quindi, unica votazione.

Non ci sono eccezioni. Bene. Siete tutti consapevoli. Facciamo così. Va bene. Siamo tutti d'accordo. Votazione aperta sulla delibera come emendata dalla votazione precedente.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 25, 3 astenuti, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Andiamo all'ordine del giorno. Allora abbiamo 5 ordini del giorno, sui quali viene richiesta l'urgenza. Vado nell'ordine, poi naturalmente se i firmatari ci sono, è bene.

L'oggetto... c'è una richiesta. Potrebbe anche essere. C'è una proposta che è una cosa che possiamo decidere. Normalmente noi votiamo in un blocco unico le urgenze. C'è una proposta di votarne una alla volta, cioè votiamo un'urgenza alla volta e poi affrontiamo il tema, se è passata.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No. È un no che io accetto. È un tentativo. Si può fare. Allora, votiamo le urgenze. Poi, ovviamente, andiamo avanti finché possiamo, perché il Consiglio tiene quel che tiene.

Il primo ordine del giorno urgente, seguitemi, è quello indicato con il numero 1: "Invita il Governo a rifinanziare celermente il fondo di solidarietà nazionale", tanto per intenderci. Tra i firmatari leggo Zaniboni più altri gruppi, Caserta, Giovanni Venturi e etc..

Qualcuno vuole motivare o è contrario, sennò votiamo. È molto chiaro. L'oggetto è molto chiaro. Votiamo. Votiamo l'urgenza sul numero 1. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 18, astenuti 7, nessun contrario.

Il Consiglio approva. Quindi, l'uno è passato.

Il secondo: "Invita la Presidente in specifico l'Assessore Barigazzi a sollecitare la Giunta della Regione a adottare ogni tipo di provvedimento all'annullamento dell'emendamento sulla sicurezza pubblica e etc.". È il numero 2. Primo firmatario Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA

Votiamo l'urgenza. Vuole motivare, oppure va bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

È chiaro. Lo vedo chiaro anch'io. Votiamo sull'oggetto 2 urgente.
Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.
Dichiaro chiusa la votazione.
Presenti 22, favorevoli 16, 6 astenuti, nessun contrario.
Il Consiglio approva.

Votiamo l'urgenza numero 3: "Sistema dei Comuni, Enti locali, Province e etc.. Chiede al Governo di adottare interventi per ovviare alla grave situazione in cui versano i Comuni e le Province". Firmato da Gnudi, Caserta, altri, Giacomo Venturi, Lenzi, Vigarani. Citiamo tutti.

Votiamo l'urgenza sul numero 3. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.
Dichiaro chiusa la votazione.
Presenti 23, favorevoli 17, 6 astenuti, nessun contrario.
Il Consiglio approva.

Urgenza... aggiungiamo il voto favorevole del Consigliere Castellari presumo. Giusto? È favorevole. Poi l'ultimo. "Chiede al Governo di adottare misure per assicurare il 2009 forte sostegno al reddito". Prima firmataria La Consigliera Pariani. Votiamo l'urgenza. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 18, 6 astenuti, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Bene. Aggiungiamo questi 5. Dunque, gli iscritti abbiamo... adesso il Consigliere Rubini c'è. L'oggetto come definito nella riunione dei capigruppo, ma anche con i Presidenti di Commissione sul famoso oggetto 2 Trieste non abbia raggiunto un accordo e dobbiamo votarlo.

N'abbiamo parlato tanto in occasioni diverse e credo che sia il primo da votare. Qualcuno vuole intervenire su Trieste.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chi interviene. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Vorremo avere, intanto, Presidente l'oggetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Come.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Se potevamo avere una copia dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Sì, è un po' antico. Ne diamo una a richiesta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Scusate, vi leggo l'antico ordine del giorno, così capite il senso. Proposta dei gruppi affinché la Giunta si attivi, perché nel giorno del ricordo 10 febbraio vi sia un momento di raccoglimento nelle scuole e per addivenire a un gemellaggio con la Provincia di Trieste.

Mi pare che sia di una chiarezza totale. Risale al 2007 e adesso lo stiamo

BOZZA NON CORRETTA

distribuendo, ma non fermiamoci sulla discussione. Era quello che volevo dire.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Sì. Consigliere Finotti ha la parola e intanto procediamo alla distribuzione.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Ordine del giorno datato 6 febbraio 2007, 2 anni fa, presentato urgentemente in occasione della giornata del ricordo che ricordo è stata...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Interrompo. Chiedo scusa. La devo fermare, perché io ho fatto...

CONSIGLIERE FINOTTI:

Me ne farò una ragione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No, chiedo scusa, perché avevamo... allora, devo essere sincero. Il Consigliere Ballotta è primo che mi ha parlato del suo ordine del giorno e non lo trovo più e non è mobbing nei suoi confronti, ma è stato distribuito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

È stato distribuito e non abbiamo votato l'urgenza che è un sesto ordine del giorno. Scusate, il quinto, chiedo scusa. Il quinto io ho quello Anna Pariani. Mi dite che non abbiamo votato l'urgenza sul quinto. Quello di Ballotta che non numero è?

No, l'abbiamo votato Ballotta, il quarto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Siete sicuri. Non li abbiamo votati tutti? No. Per devo votare il quinto. Allora, è quello della Pariani che ho saltato. Ho capito tutto, scusate. L'errore è stato questo. Abbiamo votato l'1, il 2, il 3 e sono passato al 5, saltando la votazione sul 4 che è quello di Ballotta. Vi chiedo scusa. Votiamo l'urgenza, perché ha ragione Ballotta a richiedere...

Possiamo votare o votiamo con mano alzata per evitare... no, votiamo. Vi chiedo di spegnere le vostre richieste di intervento. Votiamo l'urgenza al quattro, chiedo scusa.

Votiamo aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 18, astenuti 5, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Non è venuto il voto della Consiglieria Poli che aggiungiamo favorevole. Chiedo ancora scusa e adesso do la parola al Consigliere Finotti e, intanto, le fotocopie le stanno facendo.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. La perdono.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Finotti c'è il silenzio totale in aula.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ordine del giorno presentato il 6 febbraio 2007, 2 anni fa in occasione della giornata del ricordo che, come dicevo prima, ricordo è stata approvata con la legge 30 marzo 2004, numero 92. Una legge importante. Una legge sentita. Una legge che fa giustizia di una popolazione di italiani che ha subito atrocità disumane in un momento drammatico per la storia.

Noi sappiamo che per fortuna da tanto tempo in Italia esiste il ricordo della Shoah, la giornata della memoria è un momento drammatico che viviamo sempre in Consiglio provinciale, unitamente al Consiglio comunale, ma è

BOZZA NON CORRETTA

momento, credo, sentito, perché non dimenticare è un compito di tutti ed è un compito che deve essere assolutamente preminente per quelle che sono le Istituzioni e le persone che siedono all'interno delle Istituzioni.

Però, di uguale importanza, di uguale drammaticità, anche se per fortuna con numeri ovviamente minori, è il ricordo che noi dobbiamo avere per quelle che sono le vittime delle foibe, per gli amici delle terre istriane, friulane e dalmate.

Questa Provincia aveva, come primo punto all'ordine del giorno, primo punto all'ordine del proprio mandato, le famose politiche di pace e ha voluto impegnarsi in scelte di grande spessore, secondo la Giunta, di grande in teoria importanza a livello mondiale con i nulli risultati che abbiamo visto, con centinaia di migliaia d'euro spesi inutilmente, con consulenze che sfiorano i 100 mila euro, ma non ha saputo, voluto impegnarsi in qualche cosa di più vicino, in qualche cosa di più immediato, in qualche cosa di più importante a nostro parere, quale un'iniziativa, quale il gemellaggio fra la Provincia di Bologna e la Provincia di Trieste che potesse dare un senso e una partecipazione ancora più importante sul riconoscimento che tutti noi dobbiamo ai nostri compatrioti che hanno sofferto così grandemente in quel tragico periodo.

Noi vediamo spesso, soprattutto in determinati periodi fra fine gennaio e febbraio filmati...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chiedo scusa Consigliere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No, l'argomento merita rispetto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Sta arrivando la copia. Mi chiedo quasi stravolto. No, nel senso che... cioè tutti i Consiglieri l'hanno avuto, però, è antico e, quindi, qualcuno l'ha richiesto. Facciamo qualche copia. Avete capito bene.

BOZZA NON CORRETTA

Mi perdoni Consigliere Finotti, le ho fatto perdere un po' di tempo. Prego. Ha la parola.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Vorrei ripartire dall'inizio. Ho perso il filo. A parte, ripeto, l'argomento purtroppo è talmente drammatico che non è neanche il caso onestamente di poter scherzare su queste cose.

Stavo dicendo che credo che la Provincia di Bologna avrebbe realmente potuto fare un passo avanti importante, avrebbe dovuto realmente fare un grosso servizio non solo a se stessa, ovviamente, a tutti i cittadini nostri compatrioti, come dicevo prima, che hanno sofferto questa tragedia, arrivando a un gemellaggio con la Provincia di Trieste.

Tutti noi abbiamo negli occhi, penso, le immagini che ciclicamente ci vengono riportate degli esuli, delle persone che dovevano abbandonare e quando erano fortunati abbandonavano, perché in molte, molte, molte migliaia non hanno avuto questa possibilità, ma sono state infoibate senza nessuna possibilità di sfuggire a quella tragica fine.

Dicevo molte persone sono state costrette a scappare, raccogliendo poche masserizie. Sono state costrette a salire sui treni e sono state disperse nel nostro Paese, ma mantengono vivo il ricordo di quella patria. Io credo che difficilmente ci siano degli italiani che sentono la loro appartenenza a una patria anche dopo anni e anni e anni, dopo decine di anni, dei quali sono stati allontanati, come i profughi istriani, friulani e dalmati.

È una tradizione, Presidente, che non è solamente nella persona che è scappata, ma è anche negli eredi. È anche nelle generazioni che non hanno vissuto realmente di prima persona quella tragedia, ma che l'hanno vissuta nelle parole e nei ricordi dei genitori, dei nonni, dei parenti che l'hanno drammaticamente vissuta.

Io credo che il passaggio di un gemellaggio con la Provincia di Trieste sarebbe veramente stato importante, Presidente. La Prima Commissione consiliare aveva un certo punto deciso di fare un convegno, un convegno a 360 gradi su questa tragedia.

Un convegno nel quale fossero invitati i profughi, i rappresentanti dei profughi. Fossero invitati anche cittadini non italiani che hanno vissuto quella realtà, proprio per svelenire completamente quello che è il clima di odio che si

BOZZA NON CORRETTA

respirava in quel tempo, ma che al giorno d'oggi non ha più senso di esistere, perché deve essere un clima di ricordo, non di odio.

Purtroppo questo convegno, dei quali nei capigruppi il Presidente ne è testimone, ne abbiamo ripetutamente parlato, non si è potuto tenere, perché i fondi a disposizione del Consiglio sono miseri in questo periodo.

Sono stati abbondantemente tagliati, quindi, non c'era neanche la possibilità e la disponibilità economica di organizzare un convegno di grande spessore, com'era nostra intenzione con relatori importanti. Ciononostante io credo che sia giusto che oggi venga votato quest'ordine del giorno, perché è importante che rimanga una traccia, una traccia per il futuro e così ancora di più, Presidente, vorrei ragionare sul secondo punto, sulla seconda proposta che noi presentavamo all'interno di quest'ordine del giorno.

Precisamente sul fatto che il giorno della memoria venga a ricordato in maniera chiara, non equivoca all'interno delle scuole, perché credo che sia importante che i nostri giovani siano portati a conoscenza di quanto è realmente successo in quei tragici anni.

Credo che sia assolutamente importante che all'interno delle scuole si studi quello che è successo ancora in quei tragici anni, così come credo che sia importante, Presidente lei sa che io ho proposto diverse volte la possibilità che questo Consiglio cominciasse con l'Inno d'Italia.

L'unica volta che volevamo fare purtroppo i mezzi tecnici a disposizione non ce l'hanno consentito. Una Volta ho cantato e ho promesso che non lo facevo più, però, credo che sia importante che anche le Istituzioni nella maniera più simbolica, quindi, con le bandiere a metà asta ricordino quei giorni drammatici, come dicevo prima.

Allora, Presidente e concludo il mio primo intervento, è importante che quest'ordine del giorno venga votato. È importante, perché è un segnale che noi diamo a delle persone che perso tutto, molti tragicamente la vita, gli altri tutti i loro averi, ma delle persone che sentono immensamente la patria, il senso della patria, il senso della patria italiana e al tempo stesso il senso della patria friulana e istriana.

È importante che a queste persone la Provincia di Bologna dia un segnale, votando quest'ordine del giorno che possa mettere in moto quelle che sono le iniziative istituzionali necessarie per coinvolgere la Provincia di Trieste per arrivare a questo gemellaggio e ancora di più per coinvolgere quelli che sono i vertici della scuola in maniera che si faccia all'interno della scuola il

BOZZA NON CORRETTA

minuto di silenzio.

Si faccia all'interno della scuola il riconoscimento pubblico. Si tratti all'interno della scuola questo dramma che ci ha colpito così profondamente e che se anche numericamente è totalmente inferiore per fortuna al dramma della Shoah, è altrettanto sicuramente importante. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere. Diamo la parola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Io e gli scrutatori. Certo, chi altri. Adesso vediamo quanti siamo. Azzeriamo. Prego. Facciamo la verifica del numero legale. Spingiamo il verde, è lo stesso. Votazione chiusa, così io leggo il numero.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Stiamo chiedendo a tutti la parola, non è votazione. Visto che c'è un metodo e Finelli è uno degli scrutatori, io la verifica la posso fare anche così e vi faccio vedere. Sono 18. Allora, io devo sospendere il Consiglio. È giusto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chiedo scusa, la suonata va fatta anche nel coso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

...anche nella... è giusto, è verissimo, perché se rientra qualcuno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Calma. Calma. Calma. Scusate, vi posso spiegare. Tanto siamo verso il quinto anno, può anche darsi che...

Allora, funziona così. Verifica del numero legale correttamente, Finelli l'ha chiesta, al termine di un intervento. Si può chiedere solo al termine di un intervento.

Dopo c'è un altro intervento. Uno può richiedere... come si va avanti eventualmente una prossima seduta, laddove sei arrivato. Funziona così. No, lo dico come informazione generale per tutti, quindi, non è un intervento in più, un intervento in meno. Si va avanti dove siamo arrivati.

L'unica cosa che di fronte alla verifica del numero legale devo aspettare mezz'ora io per verificare, se lo ricompongo. Chiuso. Ha la parola il Consigliere... Finotti l'aveva già avuta la prima mi risulta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Era Rubini. Va bene. Allora, spenga chi ha per caso ancora il pulsante da prima. Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Intanto, ringrazio i Consiglieri che sono rientrati per assicurare il numero legale, non altrettanto faccio a quei Consiglieri che, devo dire Presidente, dopo che aveva già chiamato la verifica del numero legale si sono avvicinati fuori ed era per questo che io avevo richiesto di intervenire, perché, secondo me, era una procedura non molto consona e in linea con quello che è il regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Posso interromperla.

CONSIGLIERE RUBINI:

Certo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Colgo l'occasione. Nel momento in cui c'è la richiesta di numero legale, chi è in aula è presente. In effetti è vero...

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE RUBINI:

Quindi, era presente anche il Consigliere Poli nella votazione precedente. Presidente eravamo già in numero legale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Veramente mi è sfuggito l'uscita. Quando lo chiediamo, chi è qui si fa la votazione.

CONSIGLIERE RUBINI:

Quello che avvertivo era realtà. Perfetto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No, chiedo scusa. Visto che l'aula la si considera nelle votazioni collegata, io dovevo suonare e ho suonato, come avete visto ed è arrivato il Consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI:

Quindi, sia nella prima votazione che nella seconda il numero legale c'era.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Basta. Avanti. Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io devo dire che siccome oggi già un'altra volta ho parlato di priorità, oggi credo che ci rendiamo conto che questo Consiglio ha ritenuto questa volta purtroppo di non considerare prioritaria la discussione che poteva avvenire in modo approfondito, non necessariamente limitata al solo intervento su quest'ordine del giorno che mi sembra...

Anche se è un ordine del giorno molto antico, noi avessimo subito detto essere emendabile da parte di chi lo volesse, devo dire che con questa messa in discussione questa sera e con l'atteggiamento tenuto da parte di molti colleghi, forse non è riuscito per un errore di calcolo, forse ho detto non è riuscito per un errore di calcolo, ci si dimostra che questo che abbiamo evidenziato in

BOZZA NON CORRETTA

quest'ordine del giorno per questo Consiglio, per larga parte di questo Consiglio non è un tema prioritario.

Devo dire anche Presidente di Commissione che un percorso era stato iniziato. Era stato iniziato un percorso che aveva portato anche, come spesso ho ritenuto mio dovere fare nel corso di questo mandato come Presidente, è stato portato anche come decisione alla riunione della Presidenza dei Presidenti dei gruppi.

Là avevamo deciso tutti insieme, comunque condivisa questa decisione dalla Prima Commissione, di mettere, di costituire un sotto gruppo, ove fossero rappresentati tutti i gruppi rappresentati di maggioranza e di minoranza che discutesse su come avviare questo ragionamento. Quindi, all'inizio si poteva presupporre che ci fosse una sorte di volontà quantomeno di discussione, rispetto a un tema che è di fondamentale importanza.

Rimane di fondamentale importanza per il Partito del Popolo delle libertà che ormai sta nascendo e per i gruppi di AN e Forza Italia, popolo della libertà e che sia fondamentale, importante, perché contribuisce a riscrivere e a rileggere la storia tanto alle scolaresche con gli strumenti di riflessione che noi riteniamo necessari. Lo dimostra il fatto che fin dallo scorso 2004 abbiamo fortemente voluto con i nostri parlamentari che fosse istituita la giornata del ricordo.

Quindi, dicevo un tentativo di discussione, di confronto civile, aperto, democratico si era avviato. Poi cosa è successo? Non ce lo nascondiamo, diciamolo. È successo che all'interno della maggioranza è successo qualcosa. È successo qualcosa. Si sono rimescolate le carte.

Sono nati dei dissidi interni, dei problemi, per cui non si capiva neanche più chi fossero i riferimenti all'interno della maggioranza che dovevano venire a comporre questo gruppo di lavoro. Però, vedete, se al di là di queste problematiche che non mi interessano, perché sono tutte della maggioranza e lascio alla maggioranza, non so neanche se le ha ricomposte e non mi interessa, ci fosse stata veramente la volontà comunque a prescindere, in base sempre a quell'obiettivo a cui facevo riferimento io prima, quando abbiamo discusso sulle modifiche dello statuto, degli articoli 9 e 10, cioè l'obiettivo di arrivare a un risultato, probabilmente qualcuno della maggioranza avrebbe potuto comunque cercare di ricomporre, almeno in questo momento, attorno a questa discussione un qualche cosa di civile, democratico e soprattutto di risolutivo.

BOZZA NON CORRETTA

Così non è stato. Noi arriviamo affogati alla fine del nostro mandato. Probabilmente qualcuno finito quest'intervento, comunque durante questo mio intervento forse uscirà e qualcuno altro alla fine di questo mio intervento forse, ribadisco forse e sottolineo chiederà la verifica del numero legale, non lo so, ma sia che questo avvenga, sia che questo non avvenga Consigliere Ballotta che sta scuotendo la testa, vuol dire una cosa ben precisa.

Vuol dire che non c'è la volontà di andare a lasciare anche qui un qualcosa di significativo, un testimone, una testimonianza a quelli che verranno.

Io credo che non si possa attribuire alla minoranza di questo Consiglio quest'atteggiamento e non si possa neanche accusare la minoranza, rispetto a quest'ordine del giorno di essersi arroccata in difesa. L'ho detto prima. Lo ricordo molto bene.

Abbiamo subito detto che siamo aperti al confronto civile e democratico. Tant'è vero che eravamo già arrivati a buon punto, cioè eravamo già anche condiviso delle scelte. L'ha ricordato il Consigliere Finotti prima, rispetto a presenze significative, culturali del mondo politico di centro destra e di centro sinistra.

Banalizzo e esemplifico, ma per chiarezza di ragionamento. Dopodiché il silenzio. A questo punto siamo qui a discutere orgogliosi, come presentatori di quest'ordine del giorno che quest'ordine del giorno l'abbiamo portato avanti, l'abbiamo fortemente voluto e lo voteremo, qualora ce ne siano gli estremi formali stasera o in futuro convintamente.

Ci dispiace. Mi dispiace che su un tema così importante, fondamentale per le generazioni soprattutto future, ma anche per le generazioni attuali e per le generazioni passate che tanto hanno sofferto su un tema così drammatico, dicevo, mi dispiace che si discuta così a fine corsa, quasi sopportando da parte di quelli che sono i inchiodati qui, perché qui devono rimanere per non far fare l'ennesima figuraccia alla maggioranza, vedo che sempre il Consigliere Ballotta mi guarda, mi dispiace, perché questo dimostra la sofferenza che alcuni sentono, rispetto a quello che stiamo discutendo qui oggi.

Io ritengo che ancora una volta quest'Amministrazione, questa Provincia abbia perso nel corso di questo mandato un'occasione ottima per lanciare un segnale, per lasciare un messaggio, per lasciare qualcosa di positivo in questo territorio.

I fallimenti di quest'Amministrazione sono stati tanti, anche prima

BOZZA NON CORRETTA

qualcuno l'abbiamo ricordato, anche se l'ordine del giorno, io non so se lo vorremo votare stasera, come lo voteremo non mi interessa, ma credo che comunque sarà un dibattito monco, perché se anche noi oggi in questa sede ci dicessimo e so che non ce lo diremo amici della maggioranza, facciamo un percorso approfondito, ci prenderemo in giro, perché oggi il tempo non c'è più.

Ci siamo presi in giro. Ci siamo ingolfati e fermati per colpa di problemi all'interno della maggioranza, ripeto, legittimi, ma che non mi interessano, perché c'era un bene, secondo me, più alto, come obiettivo da raggiungere che era quello comunque, se lo si voleva, di affrontare una discussione serena.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Scusate c'è una rissa. Prego, Consigliera Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Dicevo c'è stata una volontà ben precisa che per me comunque anche all'interno di questa maggioranza si sarebbe potuta superare. Qualche componente di maggioranza, vado a memoria, ma lo ricordo bene, ha sempre dimostrato disponibilità a affrontare un ragionamento complesso, profondo su questo, ma così non è stato.

Quindi, anche questo, secondo me, proprio il percorso che non abbiamo fatto e che noi avevamo chiesto è un altro fallimento di quest'Amministrazione. Ripeto, qualunque sia il voto finale che oggi qui, oggi, domani, quando ci saranno tutti in aula, quando comunque il numero legale ci sarà, se ci sarà, daremo a quest'ordine del giorno, noi convintamente a testa alta li ripresentiamo.

Io mi sento di ribadire l'emendabilità dello stesso, però, registro e chiudo questo mio primo intervento il fatto che si è persa un'occasione per lasciare veramente qualcosa di significativo, di utile e di profondo anche su questo territorio, anche in questa direzione.

In ogni caso siamo orgogliosi che la giornata della memoria sia stata istituita da noi, sia stata fortemente voluta dai nostri parlamentari. Sono fortemente orgogliosa che finalmente tutti, e questo grazie al grande lavoro che ha fatto anche Alleanza nazionale e soprattutto Alleanza nazionale con i propri percorsi, oggi molti e non solo noi di Alleanza nazionale siamo orgogliosi di parlare di patria, quando pochi anni fa dalle bocche di certa parte

BOZZA NON CORRETTA

politica non si sentiva mai parlare del nome di patria.

Con questo orgoglio di essere italiani e di voler scrivere veramente la storia dell'Italia tutta completa, chiediamo nuovamente e convintamente l'adesione a questo nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Castellari.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No, il Consigliere Castellari vorrà fare una domanda. La mia esperienza mi porta a vedere cosa è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dica.

CONSIGLIERE :

Signor Presidente chiedo che sia verificato il numero legale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Lo faccio volentieri. Suono. Considero il Consigliere Zaniboni, se pur al di là della sbarra presente.

APPELLO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

16, non c'è il numero legale. Quindi, io a termine del regolamento devo sospendere... voi sapete cosa significa per me. Bene. Sospeso il Consiglio.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 17 Marzo 2009